

N. 3.

REGOLAMENTO
DI
SERVIZIO INTERNO

PER LE VARIE ARMI

ESCLUSA QUELLA DEI CARABINIERI REALI

XII FIRENZE 1909

Romanini
MINISTERO DELLA GUERRA - 19. *longueville*
GABINETTO MILITARE - SEZIONE 1^a

Romanini

N. 3.

REGOLAMENTO
DI
SERVIZIO INTERNO
PER LE VARIE ARMI
(ESCLUSA QUELLA DEI CARABINIERI REALI)

—
EDIZIONE 1909
—



VOGHERA ENRICO
TIPOGRAFO EDITORE DEL GIORNALE MILITARE
Roma, 1909

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario
di Stato per gli affari della guerra,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso *Regolamento di servizio interno per le varie armi (esclusa quella dei carabinieri reali)*, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra.

Art. 2.

Sono abrogati il libro secondo (Servizio interno) e l'appendice sul servizio in marcia del *Regolamento d'istruzione e di servizio interno per la fanteria*, approvato con R. decreto 3 maggio 1892; del *Regolamento d'istruzione e di servizio interno per la cavalleria*, approvato con R. decreto 1° ottobre 1892; del *Regolamento d'istruzione e di servizio interno per l'artiglieria*, approvato con Nostro decreto 8 dicembre 1904, del *Regolamento d'istruzione e di servizio interno per il genio* approvato con R. decreto 6 aprile 1893.

Sono parimenti abrogate tutte le altre disposizioni attualmente in vigore contrarie o non conformi all'annesso regolamento.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE

CARONIA.

PREMESSA GENERALE

Questo regolamento dà norme e fissa prescrizioni per il servizio interno dei corpi, allo scopo di ottenere che le operazioni interne si compiano costantemente con *correttezza*, con *puntualità* e con *precisione*, in modo da rendere istintivo nel militare il sentimento dell'ordine, sentimento che è salda base di ogni disciplina.

REGISTRAZIONE DELLE VARIANTI

1	
2	
3	
4	
5	
6	

REGISTRAZIONE DELLE VARIANTI

7	
8	
9	
10	
11	
12	

Segue REGISTRAZIONE DELLE VARIANTI

13	
14	
15	
16	
17	
18	

19	
20	
21	
22	
23	
24	

INDICE

Premessa Pag. 1

Ordinamento della caserma.

1. Ufficiali alloggiati in caserma	Pag.	1
2. Alloggiamento della truppa	"	2
3. Scuderie	"	3
4. Collocamento del materiale	"	4
5. Affissioni	"	4
6. Ordine, pulizia ed illuminazione	"	5

Servizio di caserma.

7. Comandante di caserma	Pag.	5
8. Servizio di reggimento	"	6
9. Servizio di compagnia	"	7
10. Disposizioni speciali per il rancio	"	8
11. Dipendenza nel servizio di caserma	"	9

Attribuzioni dei comandati di servizio.

12. Avvertenza Pag. 12

SERVIZIO REGGIMENTALE.

13. Capitano al foraggio	Pag.	12
14. Ufficiale d'ispezione	"	12
15. Maresciallo di picchetto	"	12
16. Ufficiale ai viveri	"	14
17. Ufficiale medico di settimana	"	14
18. Ufficiale veterinario di settimana	"	14
19. Aiutante maggiore in 2 ^a di settimana	"	14

20. Caporale maggiore di maggiorità di giornata	Pag. 15
21. Caporale maniscalco di settimana all' infermeria cavalli	» 15
22. Sergente d'ispezione	» 15
23. Guardia alla caserma	» 15
24. Piantoni all'ospedale	» 16
25. Guardia scuderia all' infermeria cavalli	» 16

SERVIZIO DEL RANCIO.

26. Caporale maggiore di cucina	Pag. 16
27. Caporali di cucina e rancieri	» 17

SERVIZIO DI COMPAGNIA.

28. Ufficiale di settimana	Pag. 17
29. Sergente di giornata	» 17
30. Sergente di settimana	» 17
31. Caporale di giornata	» 17
32. Piantoni alle camerate	» 18
33. Uomini di fatica	» 18
34. Appuntato capo scuderia	» 18
35. Guardie scuderia	» 18

Operazioni ordinarie di caserma

36. Segnali per le varie operazioni	Pag. 19
37. Sveglia e cure di pulizia	» 19
38. Informazioni al comandante del corpo	» 20
39. Comunicazione degli ordini alle compagnie, pagamento del soldo alla truppa	» 20
40. Diramazioni degli ordini	» 21
41. Uomini ammalati	» 21
42. Quadrupedi ammalati	» 23
43. Rancio	» 23
44. Puniti	» 24
45. Governo dei cavalli	» 25
46. Abbeverata	» 26
47. Fienate e profende	» 26

48. Sorveglianza sui cavalli e manutenzione della lettiera	Pag. 26
49. Distacco delle guardie	» 27
50. Ritorno delle guardie in caserma	» 28
51. Uscita libera, ritirata	» 29
52. Licenze serali	» 30
53. Rondo	» 32
54. Incetta dei viveri	» 32
55. Incetta del pane	» 33
56. Incetta del foraggio	» 34
57. Incetta della legna e prelevamento degli arnesi di casermaggio	» 35
58. Incetta della paglia	» 36
59. Visita sanitaria	» 36
60. Visita sanitaria ai quadrupedi	» 36
61. Rivista dei cavalli a pelo	» 36
62. Rivista delle armi, dell'arredo e del materiale	» 37
63. Bucato	» 37
64. Doccia, bagni	» 38
65. Quadrupedi ai bagni	» 38

Operazioni e servizi speciali.

66. Rapporto	Pag. 39
67. Adunate	» 40
68. Allarmi	» 41
69. Mensa, sale di convegno e di lettura per gli ufficiali	» 43
70. Mensa, sale di convegno e di lettura per la truppa	» 43
71. Ingresso in caserma di persone estranee al corpo	» 44
72. Richieste di truppa per servizio di pubblica sicurezza	» 45
73. Ingerenza in caserma delle autorità giudiziarie	» 45

4. Ingresso in caserma degli agenti delle finanze, del dazio consumo e della sa- nità pubblica	Pag.	45
75. Vivandiere	»	46
76. Capi operai non militari	»	47

Modo di regolare il servizio.

77. Norme da seguire nel comandare il servizio	Pag.	48
78. Cambio e ripresa dei turni di servizio	»	48
79. Dispensa dalla ripresa dei turni di ser- vizio	»	49
80. Durata e computo dei servizi interni	»	49

Dispense dal servizio e dall'istruzione.

81. Personale di truppa dello stato mag- giore di corpo e del deposito	Pag.	49
82. Allievo ufficiale — allievo sergente — volontario di un anno	»	50
83. Caporale e soldato di compagnia de- stinati ad impieghi o servizi speciali	»	50

Orari.

84. Premessa	Pag.	51
85. Orario reggimentale	»	51
86. Orario di battaglione	»	51
87. Orario di compagnia	»	52
88. Comunicazioni alle autorità superiori	»	52
ALLEGATO 1. — Ripartizione della compagnia		55
2. — Tabelle		59
3. — Segnali		65

Premessa.

Nell'applicare le norme e le prescrizioni seguenti si deve costantemente procurare di adoperare soltanto il personale strettamente necessario, affinché il tempo e l'attività di tutti possano più efficacemente e con maggiore intensità essere impiegati nell'educazione e nell'istruzione della truppa.

Ordinamento della caserma

I. Ufficiali alloggiati in caserma. — Il comandante del corpo fa alloggiare in caserma il numero strettamente necessario di ufficiali, dando possibilmente la preferenza a coloro che ne facciano domanda. Fa pure alloggiare un ufficiale medico nella caserma, od in quella delle caserme ove sia più conveniente, salvo a dispensarlo da tale obbligo se questi prende alloggio nelle immediate vicinanze della caserma.

N. B. — In generale, ogni volta che in questo regolamento è detto compagnia, deve intendersi anche squadrone o batteria, e quando è detto battaglione, deve intendersi anche mezzo reggimento per la cavalleria, brigata per l'artiglieria e per il genio.

Con la denominazione di armi a piedi si comprendono la fanteria, l'artiglieria da costa e da fortezza ed il genio — con quella di armi a cavallo, la cavalleria, l'artiglieria da campagna, da montagna ed a cavallo ed il treno.

Destina inoltre uno degli alloggi a disposizione dell'ufficiale d'ispezione.

Gli alloggi sono gratuiti e consistono, possibilmente, in due o tre stanze per ciascun capitano ed in una o due per ciascun ufficiale subalterno; sono anche gratuiti i mobili di caserma.

Quando vi siano disponibili altri alloggi per ufficiali, il comandante del corpo li concede a pagamento a coloro che ne fanno domanda, cominciando sempre dai meno elevati in grado.

In circostanze straordinarie od allarmi durante la notte, l'ufficiale più elevato in grado fra quelli che alloggiavano in caserma, assume la direzione del servizio e dà le disposizioni che occorrono.

L'ufficiale medico che alloggia in caserma o nelle immediate vicinanze, presta di notte tutte le cure di cui possono aver bisogno i militari alloggiati nella caserma.

2. Alloggiamento della truppa. — Il comandante del reggimento ripartisce fra i battaglioni i locali disponibili per l'alloggiamento delle truppe; i comandanti di battaglione fanno analoga ripartizione fra le compagnie. Ciascun comandante di compagnia assegna i locali ai plotoni. I comandanti di questi assegnano i posti nelle camerate e, di regola, nell'ordine nel quale gli uomini si trovano descritti nella tabella della compagnia, ripartita per plotoni e squadre.

I marescialli hanno, possibilmente, una camera ciascuno (1). I sergenti maggiori ed i sergenti sono alloggiati in camere a parte, in prossimità di quelle occupate dalle rispettive compagnie; quando non si abbiano tali camere, si provvede con tramezzi nelle camerate.

(1) Anche i furieri maggiori ed i furieri, finché ne esistono in servizio.

I caporali maggiori ed i caporali stanno nelle camerate coi soldati delle rispettive squadre.

I musicanti, prime parti, sono, possibilmente, alloggiati in camere separate da quelle del rimanente della truppa. Può esser loro concessa la facoltà di dormir fuori di caserma anche se non sono graduati.

I comandati di cucina, quando le condizioni della caserma lo consentano, sono alloggiati in un locale a parte, in modo da non disturbare alla sveglia gli altri soldati.

Gli ammogliati di truppa sono alloggiati in camere appartate e, quando sia possibile, fuori della caserma, in locali demaniali a ciò designati dal comandante del presidio. Quando non sia possibile alloggiarli nell'uno o nell'altro modo, il comandante del corpo può dar loro facoltà di abitare in alloggi privati.

Ad eccezione degli individui susseguenti e di alcuni attendenti (1), nessun militare di truppa deve alloggiare fuori della caserma.

Oltre i dormitori, ciascuna compagnia, sempre che sia possibile, deve avere un locale ad uso di lavatoio per la truppa, ed uno con panche e tavole, ove i soldati possano mangiare il rancio. Dev'essere anche stabilito un luogo per le adunate della compagnia.

Un locale attiguo alla stanza che serve d'ufficio di compagnia, è destinato come magazzino di compagnia. In mancanza di locali, serve a tale uso la stessa stanza ove è l'ufficio, convenientemente tramezzata.

3. Scuderie. — Le scuderie sono ripartite dal comandante del reggimento con norme analoghe a quelle del numero precedente; i comandanti di reparto

(1) Per questi provvede la *Istruzione per la concessione degli attendenti*.

4
fissano la posta di ogni quadrupede in quell'ordine che stimano più conveniente.

Le scuderie per i cavalli degli ufficiali (se questi non desiderano tener fuori i propri cavalli), devono essere possibilmente separate da quelle della truppa.

4. Collocamento del materiale. — Il comandante del reggimento fissa le località ove deve essere disposto il materiale, ed i magazzini per la selleria e per il minuto materiale.

5. Affisse. Sulla porta di ogni locale è apposta, da chi lo ha in consegna, un'iscrizione che indichi l'uso al quale è designato.

All'ingresso della caserma sono affissi, per cura della maggioranza, l'orario reggimentale, l'ordine del giorno, la nota delle abitazioni degli ufficiali e dei marescialli che alloggiavano fuori di caserma, dei sottufficiali con permesso d'uscita permanente, una tabella indicante gli uffici e comandi militari della guarnigione, e quelle altre indicazioni che possono essere utili al comandante della guardia ed al sergente d'ispezione, per l'esercizio delle loro funzioni.

Nell'interno della caserma, in luogo ben visibile, viene affissa la nota dei soldati puniti di consegna e di prigione.

Per cura della stessa maggioranza, sono affissi: nella camera del maresciallo di picchetto, i capitoli d'onore ed i contratti per le varie incette, una pianta della caserma, con l'indicazione dell'uso al quale sono adibiti i singoli locali, le prescrizioni da seguire in caso d'incendio, nonchè uno specchio dei lumi assegnati per l'illuminazione dei vari locali; nel corpo di guardia, la consegna generale firmata dal comandante del corpo.

Oltre le affissioni prescritte dagli altri regolamenti, il comandante della compagnia fa affiggere in camerata uno specchio conforme ai modelli inseriti alla fine del presente regolamento, e sulla porta d'ogni camerata una nota degli uomini che vi sono alloggiati;

5
in tale nota i graduati son descritti per grado e per anzianità, ed i soldati divisi per classi di leva.

Sulla porta d'ogni scuderia fa pure affiggere uno specchio numerico dei cavalli che vi sono ricoverati, e nell'interno di esse, per ogni cavallo, un cartellino col rispettivo nome e numero di matricola.

Inoltre, in ogni locale della compagnia fa tenere affisso uno specchio dei mobili e degli arredi, che vi si trovano.

6. Ordine, pulizia ed illuminazione. — Ciascuno è responsabile dell'ordine e della pulizia dei locali che ha in consegna.

Nelle camerate non vi dev'essere cosa alcuna che non sia del modello prescritto o che non sia permessa dal comandante di riparto.

Ai marescialli viene assegnato una mobilia speciale. I sergenti maggiori, i sergenti ed i musicanti possono tenere una cassetta della medesima forma e delle medesime dimensioni di quella prescritta per gli ufficiali. I musicanti possono anche tenere una cassetta di dimensioni alquanto maggiori per deporvi gli abiti civili. A ciascun sottufficiale è assegnato un porta catinella, con catinella e brocca, ed un lavapiedi.

I letti, gli arnesi di casermaggio e le parti dell'arredo, che il soldato non ha addosso, o nello zaino, o nel sacchetto apposito, devono essere disposti nel modo prescritto dal comandante della compagnia.

Nella notte i locali devono essere convenientemente illuminati, secondo le determinazioni prese dal consiglio d'amministrazione.

Servizio di caserma.

7. Comandante di caserma. — In ciascuna caserma l'ufficiale più elevato in grado o più anziano dei riparti che vi sono alloggiati (non escluso il relatore) è comandante di caserma, e soprintende

all'andamento del servizio interno secondo le istruzioni che riceve dal comandante del corpo.

Se in una caserma sono riparti di armi o corpi diversi, è parimenti comandante di caserma, l'ufficiale più elevato in grado o più anziano di questi riparti, il quale riceve, in tal caso, le istruzioni dal comandante di quel corpo o riparto, che ha il maggior numero di unità alloggiate in caserma. — (V. n. 43-52-53-54).

8. Servizio di reggimento. — Comprende le operazioni che riguardano collettivamente il reggimento. La maggioranza del corpo ne tiene i turni.

Vi sono impiegati:

A) in servizio settimanale:

un ufficiale (subalterno) d'ispezione;
 un aiutante maggiore in 2°;
 un ufficiale medico;
 un capitano al foraggio; . . . } nelle sole ar-
 un ufficiale veterinario (1); . } mi a cavallo.
 un caporale marescalco all'inf. cav. (1); }

B) in servizio giornaliero:

un ufficiale (subalterno) ai viveri;
 un maresciallo di picchetto (2);
 un sergente maggiore o sergente d'ispezione;
 un caporale maggiore di maggioranza;
 la guardia alla caserma, con un trombettiere, comandata da un caporale;

(1) Compresi i reggimenti del genio. In quelli che non hanno ufficiale veterinario, tale servizio è disimpegnato da un ufficiale d'altro corpo.

(2) A turno fra i marescialli dei riparti alloggiati in caserma, esclusi il maresciallo capo fanfara di cavalleria, musicante, capo operaio del laboratorio di riparazione, guarda batteria reggimentale nei reggimenti d'artiglieria da costa e da fortifica, capo armaiuolo (finché ve ne siano in servizio). I marescialli maestri di scherma, maestri di equitazione e zappatori concorrono a questo turno, compatibilmente con le esigenze del loro speciale servizio, e secondo quanto viene disposto dal comandante del corpo. Se il numero dei marescialli è inferiore a 4, concorrono nel servizio anche i sergenti maggiori.

il numero strettamente indispensabile di soldati piantoni all'ospedale ed all'infermeria uomini, e di soldati di guardia scuderia all'infermeria cavalli.

Sono inoltre comandati, per alcune ore del giorno soltanto, in modo che non siano distolti dalle più importanti istruzioni, gli uomini di fatica strettamente necessari per la pulizia dei locali, che sono sotto la vigilanza del maresciallo di picchetto, e per altri servizi.

Tutti indistintamente gli ufficiali subalterni d'arma combattente del corpo o distaccoamento concorrono, qualunque sia la carica od il servizio speciale che disimpegnano, nei servizi di ufficiale d'ispezione e d'ufficiale ai viveri.

Nelle caserme ove alloggiano meno di 4 compagnie (compresi lo stato maggiore ed il deposito) in massima non si comanda il maresciallo di picchetto. Le sue funzioni sono assunte dal sergente d'ispezione, sotto la vigilanza di un maresciallo di giornata, comandato per turno fra quelli dei riparti alloggiati nella caserma.

Quando la truppa è divisa in più caserme, il comandante del corpo stabilisce se in ciascuna di esse debba essere comandata una guardia, ovvero, sempre nell'intento di far la massima economia di personale, basti comandare un piantone che vegli alla porta.

In ogni caso, per tutto il reggimento fanno servizio un solo capitano al foraggio, un solo ufficiale medico, un solo ufficiale veterinario, un solo ufficiale ai viveri, e, per il servizio di maggioranza, un solo aiutante maggiore ed un solo caporale maggiore di maggioranza di giornata.

Normalmente fa pure servizio un solo ufficiale d'ispezione, tranne che per condizioni speciali, il comandante del corpo non ritenga opportuno di disporre diversamente.

9. Servizio di compagnia. — Comprende le operazioni che riguardano il servizio interno di cia-

scuna compagnia. È disposto e regolato dal rispettivo comandante. L'ufficio di compagnia ne tiene i turni.

Vi sono impiegati:

A) in servizio settimanale:

un ufficiale di settimana;
 un sergente maggiore o sergente } solo per le ar-
 o caporale maggiore di settimana; } mi a cavallo.

B) in servizio giornaliero:

un sergente maggiore o sergente o caporale mag-
 giore di giornata — solo per le armi a piedi;
 un caporale di giornata;
 un appuntato capo scuderia; . . . } solo per le ar-
 la guardia scuderia; } mi a cavallo;
 i piantoni alle camerate; } nel numero
 gli uomini di fatica per il servizio } strettamente
 interno di compagnia. } indispensabile.

Il comandante di compagnia dispensa, dai soli servizi di fatica, un soldato incaricato di tenere in assetto le camere ed il corredo di tutti i sottufficiali della compagnia non ammogliati e che alloggiavano in caserma. Gli altri sottufficiali non hanno diritto a questo servizio.

Per le compagnie stato maggiore e deposito, che possono avere un numero rilevante di sottufficiali, provvede il comandante del corpo nel modo che ritiene più opportuno.

Per il servizio di compagnia, lo stato maggiore ed il deposito possono essere considerati come un solo riparto.

Nei distaccamenti di forza inferiore alla compagnia, il comandante, responsabile dell'andamento del servizio, lo regola come meglio crede.

10. Disposizioni speciali per il rancio. —

Per fare in modo che il rancio sia cucinato bene e con la necessaria varietà, il comandante del corpo o del distaccamento (non inferiore al battaglione) nomina una commissione per il rancio, composta di ufficiali e presieduta da un capitano.

Allorchè il corpo sia alloggiato in più caserme, è in facoltà del comandante di istituire anche due commissioni per il rancio, quando ciò sia necessario per il migliore andamento di questo servizio.

Per quanto è possibile, la commissione deve secondare i desideri della truppa circa la preparazione dei cibi, vigilare sulla buona manutenzione del materiale di cucina e fare le proposte, ritenute necessarie, al consiglio di amministrazione.

A disposizione della commissione sono comandati un caporale maggiore (od anche più, se il corpo è alloggiato in diverse caserme), caporali di cucina e soldati rancieri, scelti fra quelli che hanno speciale attitudine a questo servizio.

Il comandante del corpo stabilisce il numero di graduati e di soldati occorrenti per detto servizio, e se i viveri debbano essere prelevati e cucinati per compagnia od unità superiori.

11. Dipendenza nel servizio di caserma. —

Risulta dai seguenti specchi, nei quali si suppone il caso che il reggimento sia tutto riunito in una caserma. Negli altri casi, è lasciata facoltà al comandante del corpo di disporre secondo le circostanze, e di determinare da quale dei comandanti di caserma debbano direttamente dipendere la commissione per il rancio, l'aiutante maggiore in 2° di settimana, l'ufficiale medico di settimana e l'ufficiale veterinario di settimana.

Attribuzioni dei comandati di servizio.

12. Avvertenza. — Nel presente capo si accennano soltanto quelle attribuzioni dei comandati di servizio, le quali non risultano dalla descrizione delle varie operazioni di caserma, esposta nei capi seguenti.

Servizio reggimentale.

13. Capitano al foraggio. — Assiste all'incetta foraggio, della quale è responsabile, coadiuvato dagli ufficiali di settimana destinati per turno, e dall'ufficiale veterinario di settimana. (V. n. 56).

14. Ufficiale d'ispezione. — Alla immediata dipendenza del comandante della caserma, sorveglia il servizio generale di caserma, escluso quanto riguarda la confezione del rancio.

Non è obbligato a pernottare in caserma, salvo che ciò gli venga espressamente ordinato, per eccezionali circostanze, dal comandante del corpo.

Può essere dispensato dal concorrere ad altri turni o servizi, secondo quanto stabilisce il comandante del corpo. (V. n. 37-44-53-73) (1).

15. Maresciallo di picchetto. — Valendosi del personale che è messo a sua disposizione, dirige il servizio generale di caserma, della cui esattezza e regolarità risponde al tenente d'ispezione.

Sempre quando le esigenze del servizio lo consentono, si presenta agli ufficiali superiori ed agli uffi-

ciali generali che entrano in caserma. Entrando in caserma un ufficiale generale, ne fa avvertire il comandante del corpo o l'ufficiale superiore più elevato in grado de' presenti.

Nell'assumere il servizio, dopo essersi presentato al tenente d'ispezione, riceve dal maresciallo che smonta tutte le informazioni e le prescrizioni speciali, il registro dei puniti, firmato, la consegna delle suppellettili esistenti nella stanza del maresciallo di picchetto, secondo la nota ivi affissa, le chiavi delle sale di punizione. Ricontraendo che qualche arnese manchi o sia deteriorato, ne riferisce alla maggioranza di reggimento.

Durante il suo servizio non può allontanarsi dalla caserma, salvo che, in assenza degli ufficiali comandati appositamente o di altri ufficiali subalterni o di marescialli, debba prendere momentaneamente il comando del picchetto armato ed uscire con questo. In tal caso, deve mandare prontamente avviso agli ufficiali, cui tocca questo servizio, indicando loro il luogo ove la truppa si reca, affinché la raggiungano sollecitamente, ed egli possa rientrare in caserma.

D'ogni avvenimento straordinario deve tosto informare l'ufficiale più elevato in grado presente in caserma, il comandante del corpo e l'ufficiale d'ispezione.

Quando non vi sia in caserma, o non sia prontamente reperibile alcun ufficiale, il maresciallo di picchetto fa pervenire all'aiutante maggiore in 2° di settimana, il più sollecitamente che sia possibile, i pieghi urgenti ed i telegrammi diretti al comando.

Non può spogliarsi neppure durante la notte.

Nelle caserme, ove non vi è servizio di picchetto, il maresciallo di giornata è responsabile del servizio e deve invigilare secondo gli ordini che riceve dall'ufficiale d'ispezione; può allontanarsi dalla caserma soltanto nelle ore stabilite dal comandante del corpo.

(1) Il comandante del corpo dispone, nel modo che ritiene più opportuno, affinché i sottotenenti ed i tenenti nuovi promossi, provenienti dalla scuola di applicazione di artiglieria o genio, possano acquistare le cognizioni pratiche necessarie, per compiere bene tale servizio.

Quando esce deve lasciare al sergente d'ispezione tali indicazioni da potere, ove occorra, esser prontamente reperibile. (V. n. 36-37-41-44-51-52-53-55-73-74).

16. Ufficiale ai viveri. — Prende gli ordini dal presidente della commissione per il rancio, ed a questo riferisce circa il suo servizio. (V. n. 54-55).

17. Ufficiale medico di settimana. — È responsabile del servizio medico quotidiano del corpo. Deve attendere alla infermeria, quando non vi sia altro ufficiale medico appositamente designato; visitare coloro, che giungono nuovi al corpo, o che vi ritornano dopo un'assenza di oltre quindici giorni, e, giornalmente, i puniti e le sale di punizione.

Non è obbligato a rimanere continuamente in caserma; deve però lasciare al maresciallo di picchetto od al sergente d'ispezione, tali indicazioni da potere, quando occorra, esser prontamente reperibile.

Se è subalterno, deve giornalmente far rapporto all'ufficiale, che dirige il servizio sanitario del corpo. (V. n. 44).

18. Ufficiale veterinario di settimana. — È responsabile del servizio veterinario quotidiano del corpo. Deve attendere all'infermeria cavalli del corpo; visitare, prima che sia ricoverato nelle scuderie, qualunque cavallo che giunga al corpo.

Non ha obbligo di rimanere continuamente in caserma, deve però lasciare al maresciallo di picchetto od al sergente d'ispezione, tali indicazioni da potere, quando occorra, essere prontamente reperibile.

Se è subalterno, deve giornalmente far rapporto all'ufficiale che dirige il servizio veterinario del corpo. (V. n. 42-56-60-65).

19. Aiutante maggiore in 2° di settimana. — Alla diretta dipendenza dell'aiutante maggiore in 1°; in assenza di questi riceve e comunica gli ordini urgenti. (V. n. 44-49-70).

20. Caporale maggiore di maggioranza di giornata. — È incaricato di attendere ai lavori di scritturazione, che possono occorrere agli ufficiali ed ai marescialli di servizio. Non può allontanarsi dalla caserma tranne che per servizio (V. n. 49-52-56-68).

21. Caporale maniscalco di settimana all'infermeria cavalli. — Presta l'opera sua, sotto la dipendenza del direttore dell'infermeria cavalli, nelle varie occorrenze di servizio all'infermeria stessa, assiste alle visite giornaliere dei quadrupedi in essa curati, per essere in grado di eseguire fedelmente le prescrizioni degli ufficiali veterinari, coadiuva il graduato addetto all'infermeria nella distribuzione dei medicinali e degli alimenti. Non può uscire dalla caserma che per motivi di servizio, ed in seguito ad autorizzazione dell'ufficiale veterinario di settimana.

22. Sergente d'ispezione. — È a disposizione del maresciallo di picchetto, verso il quale è più specialmente responsabile che nelle sale di punizione siano osservati l'ordine e la disciplina.

Invigila sul servizio della guardia.

Quando non sia occupato in altro servizio, sta alla porta della caserma, per assicurarsi che gli inferiori che ne escono, siano puliti e ben vestiti.

Non può allontanarsi dalla caserma; durante la notte può riposarsi sulla branda che deve essere posta nel corpo di guardia, ma non spogliarsi. (V. n. 37-41-44-51-52-53-73).

23. Guardia alla caserma. — I doveri del comandante della guardia, sono stabiliti dal *Regolamento pel servizio territoriale*.

Egli deve inoltre fare le voci del sergente d'ispezione, quando questi non si trovi presente all'ingresso della caserma.

La sentinella all'ingresso della caserma ha per consegna speciale di tenere sgombro il passaggio e di fermare ed indirizzare al capo-posto le persone, che si presentino e che non abbiano libera entrata.

Quando alle sale di punizione è posta una sentinella, questa, accorgendosi che vi si giuochi, si fumi, sorgano dispute, si schiamazzi, si canti, o vi sia lume o fuoco, ne avverte il comandante della guardia. Invigila che nulla vi s'introduca di soppiatto, nè permette ad alcuno di entrarvi, se non è accompagnato dal comandante della guardia o dal sergente d'ispezione. (V. n. 36-37-49-51-68-71-75).

24. Piantoni all'ospedale. — Sono comandati, per assistere ammalati gravi, dalle unità stesse alle quali appartengono gli ammalati e, possibilmente, fra quelli provenienti dagli stessi distretti.

Essi non possono allontanarsi dal letto degli ammalati che per servizio, o per altra cause che non ammettano dilazione.

Devono prestare il loro servizio con amorevole zelo e fraterno sentimento di carità. (V. n. 49).

25. Guardia scuderia all'infermeria cavalli. — Ha le stesse attribuzioni della guardia scuderia presso i reparti. (V. n. 35-49).

Servizio del rancio.

26. Caporale maggiore di cucina. — Tiene in custodia i viveri prelevati, sorveglia la preparazione, la cottura e la distribuzione del rancio, sotto la vigilanza del maresciallo di picchetto o di giornata, verso il quale è responsabile della pulizia e dell'assetto della cucina.

Nell'assumere il servizio, riceve dal caporale maggiore smontante, la consegna del locale destinato alla custodia de' viveri, e la consegna degli utensili e degli attrezzi, li riscontra con la nota affissa nella cucina, e, se qualche oggetto manca od è guasto, ne riferisce al maresciallo di picchetto o di giornata. (V. n. 43-54).

27. Caporali di cucina e rancieri. — Sono incaricati della preparazione e distribuzione del rancio, e dell'assetto delle cucine.

Durante la cottura del rancio, non possono allontanarsi dalla cucina, senza il permesso del caporale maggiore. (V. n. 43-54).

Servizio di compagnia.

28. Ufficiale di settimana. — Valendosi del maresciallo e del personale comandato di servizio, dirige il servizio interno della compagnia, della cui esattezza e regolarità risponde al rispettivo comandante. (V. n. 45-46-56-67).

29. Sergente di giornata. — Esercita una assidua vigilanza sulla compagnia, del cui servizio interno risponde all'ufficiale di settimana ed al maresciallo.

Prende parte alle istruzioni.

Non può uscire dalla caserma che per servizio, o quando abbia il permesso del comandante della compagnia. In sua assenza si fa sostituire dal caporale di giornata. (V. n. 41-43-49-51-53-55-59-63-64-68-70).

30. Sergente di settimana. — Vale per il sergente di settimana quanto è prescritto per il sergente di giornata. È dispensato, in massima, dall'intervenire alle istruzioni. (V. n. 37-42-45-46-47-48-56-60).

31. Caporale di giornata. — Coadiuvato il sergente di giornata o di settimana, specialmente per quanto si riferisce all'assetto e pulizia dei locali di uso generale.

Non prende parte alle istruzioni esterne.

Non può uscire di caserma che per servizio. (V. n. 37-41-43-44-51-55-59).

32 Piantoni alle camerate. — Hanno l'incarico di tenerle pulite e in assetto, e devono esercitare vigilanza sulle cose ivi esistenti.

Nelle ore in cui devono prender parte ad esercitazioni, sono sostituiti da convalescenti o da altri soldati, che per motivo di salute ne siano dispensati. In difetto di questi, il caporale di giornata chiude le camerate, conservandone le chiavi. (V. n. 37).

33 Uomini di fatica. — Sono impiegati in tutti i lavori di fatica per il servizio interno della compagnia, e nelle diverse incette.

I drappelli di fatica debbono seguire a piedi i carri da trasporto e le carrette da battaglione in ordine, ed al passo nell'interno delle città, al passo di strada fuori dell'abitato.

Nel caso che il luogo dell'incetta trovi a qualche chilometro fuori città, è ammesso che i drappelli di fatica di cavalleria e di artiglieria vadano montati, quando così credano di stabilire i comandanti di corpo o distaccamento. (V. n. 37-54-55-56-57-58-70).

34 Appuntato capo scuderia. — Coadiuvato il sergente di settimana nel servizio che si riferisce ai cavalli ed alle scuderie.

Prende in consegna gli attrezzi e gli utensili, li riscontra con le note affisse in scuderia, e riferisce al sergente di settimana le differenze od i guasti riscontrati.

Sorveglia gli uomini di guardia e di fazione, e non permette che si allontanino dalle scuderie, tranne che per servizio; regola il cambio delle fazioni.

Tranne che agli uomini di guardia, non permette a chicchessia di dormire nelle scuderie. (V. n. 37-42-47-48-49).

35 Guardie scuderia. — Si alternano nel servizio di fazione, secondo il modo prescritto dal comandante dello squadrone o batteria; non possono allontanarsi senza il permesso dell'appuntato capo scuderia. (V. n. 46-47-48-49).

Operazioni ordinarie di caserma.

36 Segnali per le varie operazioni. — Per le operazioni di caserma, sono dati appositi segnali dal trombettiere di guardia, per ordine del maresciallo di picchetto o di giornata.

Un orologio, collocato presso il corpo di guardia o in altro sito appariscente, serve a regolare tali operazioni (1).

È vietato qualsiasi segnale di tromba, eccettuato l'alarme, nelle ore comprese tra il silenzio e la sveglia, e durante il riposo giornaliero.

37 Sveglia e cure di pulizia. — Al segnale della sveglia tutti si levano solleciti, lasciando scoperto il letto; provvedono alla pulizia della persona; mettono poscia in ordine il letto e gli altri oggetti di vestiario non indossati.

I graduati, tosto che gli uomini sono vestiti, fanno dar aria alle camere.

I comandanti di squadra visitano le loro squadre, per informarsi se vi siano novità o se alcuno sia ammalato, ed informano il caporale di giornata, il quale ne riferisce all'ufficio di compagnia.

Il sergente di settimana visita le scuderie, ove riceve dall'appuntato il rapporto sulle novità occorse nella notte, e ne informa l'ufficio di compagnia.

I piantoni alle camerate le spazzano, ed attendono a tutte le operazioni ordinate dal caporale di giornata.

Il comandante della guardia alla caserma la chiama in riga, la passa in rivista, e ricevute le chiavi dal maresciallo di picchetto, apre la porta.

(1) I segnali di attonata o di disunione, da servire contemporaneamente per tutti i reparti alloggiati nella caserma, possono anche essere fatti eseguire dai tamburini.

I militari rinchiusi nelle sale di punizione si levano ed attendono alla pulizia personale. I soldati puniti puliscono le prigioni e le sale di punizione sotto la vigilanza del comandante della guardia. Il sergente d'ispezione fa spazzare dagli uomini di fatica, appositamente comandati nel servizio di reggimento, quei locali che sono sotto la vigilanza del maresciallo di picchetto.

Quando la truppa, subito dopo la sveglia, debba attendere a qualche istruzione od esercitazione, la pulizia e l'assetto delle camerate si fanno dopo, tosto che sia possibile.

Ogni mattina il maresciallo di picchetto o di giornata, e assai sovente anche l'ufficiale d'ispezione, devono recarsi nelle camerate, appena suonata la sveglia, per assicurarsi che le operazioni prescritte si compiano regolarmente. La visita deve pure essere estesa alle camere dei sergenti maggiori e dei sergenti.

38. Informazioni al comandante del corpo. — I comandanti di battaglione ed il relatore, l'aiutante maggiore in 1° e l'ufficiale medico e veterinario che hanno la direzione del rispettivo servizio sanitario, riferiscono giornalmente al comandante del reggimento le novità occorse, secondo le norme che questi emanerà in proposito.

39. Comunicazione degli ordini alle compagnie, pagamento del soldo alla truppa. — Per la comunicazione degli ordini alla truppa, per comandare il servizio per il di seguente, come anche per il pagamento del soldo nei giorni prescritti, il comandante della compagnia profita di una delle riunioni che si fanno per istruzioni o per riviste; quando occorre, ordina la riunione nell'ora che crede più conveniente.

Nei reggimenti d'arma a cavallo, tali operazioni vengono fatte, preferibilmente, al termine del governo dei cavalli del pomeriggio.

Al pagamento del soldo assiste sempre un ufficiale, responsabile che ciascuno riceva volta per volta quanto gli è dovuto.

40. Diramazione degli ordini. — Gli ordini del servizio e delle operazioni del giorno si distribuiscono riprodotti con mezzi meccanici (1).

Gli ufficiali hanno l'obbligo di prender conoscenza ogni giorno degli ordini.

I sottufficiali addetti agli uffici delle compagnie, mediante biglietto sugellato, comunicano, quando occorra, gli ordini straordinari od urgenti diretti agli ufficiali ed ai marescialli, e le eventuali varianti agli ordini già diramati.

41. Uomini ammalati. — Sulle indicazioni avute dal caporale di giornata, il sottufficiale addetto all'ufficio di compagnia fa una nota nominativa degli uomini che si sono annunziati ammalati e la manda al sergente d'ispezione.

All'ora prescritta, gli ammalati accompagnati dal caporale di giornata, si recano all'infermeria reggimentale, od a quell'altro locale appositamente designato.

L'ufficiale medico, ritirate le note, li visita; poi si reca a visitare ai rispettivi letti, coloro che non si sentono in grado di recarsi alla visita. Egli rimette giornalmente all'ufficio di maggioranza una nota dei militari che si sono presentati alla visita medica, con l'indicazione della malattia e della decisione presa, e segna inoltre per tutti le sue disposizioni, sul libretto dei caporali di giornata. Questi poi ne fanno rapporto al sergente di giornata.

(1) Ogni giorno si comunica la durata delle punizioni al comandante di compagnia, cui interessa; alla fine della settimana si comunicano a tutti i comandanti di battaglione e di compagnia, valendosi di mezzi meccanici di riproduzione, e di compagnia, la durata delle più gravi punizioni di sala di disciplina e di prigione, che saranno letti solamente ai militari di grado uguale o superiore a quello del punito.

o di settimana, il quale ne informa l'ufficio di compagnia.

Coloro che son lasciati in riposo, non possono escire dalla caserma nella giornata; il caporale aiutante di sanità ne dà nota al sergente d'ispezione, e se sottufficiali, al maresciallo di picchetto.

Il caporale di giornata, all'ora stabilita, accompagna gli ammalati che devono entrare in infermeria, ritira dall'ufficio di compagnia i biglietti d'entrata all'ospedale, li consegna agli ammalati, e da ciascuno di questi fa preparare gli oggetti che deve depositare nel magazzino della compagnia.

All'ora stabilita il caporale aiutante di sanità accompagna gli ammalati all'ospedale, od al carro che deve trasportarveli.

In casi gravi, nei quali occorra un pronto soccorso, il sergente di giornata o di settimana, sia di giorno, sia di notte, ne informa il maresciallo di picchetto, il quale fa chiamare prontamente l'ufficiale medico alloggiato in caserma o nelle vicinanze, o l'ufficiale medico di settimana.

Quando si debba senza indugio trasportare un ammalato grave all'ospedale, il sergente di giornata o di settimana, od in sua assenza il sottufficiale addetto all'ufficio di compagnia, od il caporale di giornata provvedono comandando gli uomini di fatica occorrenti e facendo ritirare la barella dall'infermeria.

Gli uomini che entrano all'ospedale portano seco i soli indumenti che indossano; il restante dell'arredamento è depositato nel magazzino della compagnia. Entrando nell'ospedale, vi depongono quanto hanno seco del loro arredo, il denaro ed ogni oggetto di valore, e vi ricevono gli abiti d'ospedale. Quando ne escono, ritirano tali oggetti, restituiscono gli abiti ricevuti e ritornano alla caserma indrappellati, sotto il comando del più elevato in grado o più anziano. Giunti in caserma, si presentano al sottufficiale ad-

detto all'ufficio di compagnia, gli consegnano il biglietto d'uscita dall'ospedale e ritirano i loro oggetti dal magazzino della compagnia. Nel giorno successivo, se non hanno avuto dall'ospedale assegnati giorni di riposo, oppure nel giorno precedente a quello in cui termina il periodo di riposo loro concesso, sono visitati dall'ufficiale medico di settimana, che si accerta della loro attitudine a riprendere il servizio.

La maggioranza del reggimento, valendosi dell'elenco nominativo, che il direttore dell'ospedale le trasmette la sera stessa od il mattino successivo, e delle notificazioni fatte dagli uffici di compagnia, verifica se tutti i militari del corpo siano effettivamente rientrati dall'ospedale alle loro compagnie.

42. Quadrupedi ammalati. — I cavalli di truppa e quelli degli ufficiali, allorquando sono ammalati, sono curati nell'infermeria del corpo, od anche presso il riparto se si tratta di malattie per le quali non siano necessari alimenti speciali e che richiedano soltanto l'esenzione dal servizio per pochi giorni.

L'ufficiale veterinario di settimana, all'ora prescritta, fa la visita nei locali del riparto. I cavalli sono presentati dal sergente di settimana, il quale prende nota delle prescrizioni dell'ufficiale veterinario, fa compilare i biglietti d'entrata all'infermeria per i cavalli che vi sono destinati e ve li fa condurre all'ora stabilita, e per quelli che devono essere curati presso il riparto, dà le consegne speciali all'appuntato capo scuderia.

Alla visita assiste il caporale maniscalco del riparto per poter coadiuvare l'ufficiale veterinario nella cura.

43. Rancio. — Nella cura per il rancio gli ufficiali hanno un modo di dar prova della loro sollecitudine per il benessere del soldato. Ciò, ben lungi dall'avvezzar male la truppa, la prepara a sopportare con animo sereno le privazioni alle quali potrà andar soggetta in tempo di pace e più ancora in tempo di

gnerà, perchè ingenera in essa l'intimo convincimento che tali privazioni devono attribuirsi alla forza delle circostanze e giammai a mancanza di cure de' suoi superiori.

Il comandante del reggimento deve invigilare sul servizio della commissione per il rancio, ed accertarsi che nel modo di preparare le vivande siavi sempre la necessaria varietà, e che esse sieno convenientemente cucinate.

Se il corpo alloggia in una sola caserma il rancio si fa di regola alla stessa ora per tutti i riparti; può esser fatto ad ore diverse per i vari battaglioni o per le varie compagnie, quando particolari circostanze od esigenze dell'istruzione lo richiedono.

Il comandante di caserma, dietro autorizzazione del comandante del reggimento, stabilisce secondo le condizioni di accasermamento, di clima, ecc. le modalità che ritiene più opportune per la distribuzione del rancio.

Il sergente di giornata o di settimana, coadiuvato dal caporale di giornata, si assicura che le gavette siano pulite, assiste alla distribuzione del rancio, ed è responsabile che essa avvenga regolarmente.

Terminata la distribuzione, i rancieri puliscono e mettono in assetto le cucine e gli utensili.

Il caporale di giornata provvede che sia portato il rancio agli uomini ricoverati all'infermeria ed ai puniti di prigione, e sia portato o conservato, secondo gli ordini, a coloro che sono di servizio fuori della caserma.

Dopo il rancio ciascuno pulisce la gavetta e la ripone a posto. Tale pulizia non dev'esser mai fatta in camerata. Il caporale di giornata fa pulire e rimettere in ordine il locale per il rancio.

44. Puniti. — Giornalmente il comandante del corpo e gli ufficiali superiori fissano, secondo che loro spetta, la durata delle punizioni.

L'ufficio di maggioranza di reggimento fa compilare, nel modo che ritiene più opportuno, la nota dei marescialli puniti di arresti, con l'indicazione del luogo ove tali punizioni devono essere scontate, una nota degli altri sottufficiali puniti di consegna o di sala di disciplina, una terza nota dei caporali puniti di consegna o di prigione, ed una quarta dei soldati puniti di consegna o di prigione.

Tali note sono firmate dall'aiutante maggiore in 2^a di settimana.

La 1^a nota è data all'ufficiale d'ispezione, la 2^a al maresciallo di picchetto, la 3^a e la 4^a al sergente d'ispezione, il quale tiene presso di sé la 3^a e fa affiggere la 4^a secondo quanto è detto al n. 5.

Il maresciallo di picchetto scrive nel registro dei puniti le variazioni occorse, e fa mettere in libertà coloro che devono uscire dalla sala di disciplina o dalla prigione.

I puniti di sala, o prigione, entrano nei locali destinati all'ora stabilita per la libera uscita del pomeriggio, con le modalità stabilite dal *Regolamento di disciplina militare per il R. esercito*.

Il maresciallo di picchetto, quando vuole assicurarsi che tutti i puniti di consegna siano in caserma, fa sonare l'apposito segnale. I sottufficiali gli si presentano individualmente. Il sergente d'ispezione fa la chiamata dei caporali e dei soldati: i primi sono riuniti in luogo a parte, appositamente designato; i secondi sono presentati al sergente dal rispettivo caporale di giornata.

45. Governo dei cavalli. — Di massima ha luogo al mattino, nell'ora stabilita da ciascun comandante di riparto, e nel pomeriggio alla stessa ora, fissata dal comandante del corpo o del distaccamento, per tutti i riparti. Al governo assiste il sergente di settimana del riparto, sotto la vigilanza del maresciallo e dell'ufficiale di settimana.

Gli uomini vestono ordinariamente l'uniforme di fatica col berrettino da scuderia e con zoccoli; sono muniti della tasca con gli arnesi da governo.

I soldati ed i trombettieri disponibili fanno il governo ai quadrupedi loro in consegna, ed a quegli altri provvisoriamente ad essi assegnati dal sergente di settimana. I caporali fanno il governo quando vi sia deficienza di personale.

Il sergente di settimana manda all'infermeria cavalli gli uomini occorrenti per fare il governo ai quadrupedi del proprio riparto ivi ricoverati.

Si assicura che i soldati al termine del governo si lavino.

Il caporale maniscalco durante il governo visita tutti i quadrupedi in cura e ne riferisce all'ufficiale veterinario di settimana.

46. Abbeverata. — Di regola si fa due volte al giorno, nell'ora stessa del governo. Il sergente di settimana fa preparare dalle guardie scuderia l'acqua e stabilisce il turno dei quadrupedi.

Il turno degli squadroni o delle batterie destinate a bere in uno stesso abbeveratoio, è regolato dall'ufficiale di settimana più anziano dei detti riparti.

47. Fienate e profende. — Le fienate sono fatte secondo l'orario stabilito dai comandanti di squadrone o batteria, e le profende, salvo eccezione, sono fatte durante i governi.

Il sergente di settimana, che ha in consegna il magazzino foraggi, coadiuvato dal capo scuderia, ripartisce il fieno e la biada, e, valendosi delle guardie scuderia, li fa distribuire ai cavalli.

Ultimata la distribuzione, chiude il magazzino e ne conserva con sè la chiave.

48. Sorveglianza sui cavalli e manutenzione della lettiera. — Spetta all'appuntato capo scuderia ed alle guardie scuderia di invigilare che i cavalli non si scalcino, che siano attaccati lunghi da

rante la notte, che non esca alcun cavallo dalla scuderia senza ordine del sergente di settimana.

Per mantenere pulita la lettiera, la guardia scuderia di fazione raccoglie e porta via, al più presto possibile, le materie fecali.

Secondo le prescrizioni, che all'uopo verranno date dal sergente di settimana, le guardie scuderia fanno i rinfreschi della lettiera, con la quantità prescritta di paglia nuova.

49. Distacco delle guardie. — È fatto dall'aiutante maggiore in 2° di settimana.

Al segnale stabilito i sergenti di giornata, o di settimana, riuniscono nel posto designato gli uomini che devono montar di guardia, o sono comandati come piantoni.

I drappelli si dispongono in linea per ordine di compagnia: i sergenti di giornata, o di settimana, a destra di essi e in prima riga, i comandati come piantoni a sinistra, i rispettivi graduati di fronte per ordine di grado da sinistra a destra.

L'aiutante maggiore in 2° di settimana rettificata l'allineamento delle due linee, fa aprire le righe, passa in rivista la truppa per assicurarsi che tutti siano puliti e nella prescritta uniforme, senza occuparsi però dello stato d'uso delle varie parti dell'arredo, e dà il comando per far volgere a destra le guardie ed a sinistra i graduati: a questo comando i sergenti di giornata, o di settimana, fanno un passo avanti e dietro-front, per assicurarsi che i propri soldati sfilino al tempo debito. Chiama poi ad alta voce ciascun posto, aggiungendo il comando *marc'*. Tutti i soldati destinati al posto chiamato, passano a destra della propria riga e vanno a formarsi a righe chiuse nel luogo segnato dall'aiutante maggiore, il quale volta per volta verifica se ciascun posto ha il numero d'uomini stabilito.

L'aiutante maggiore, chiamati i comandanti di posto (esclusi gli ufficiali), dà a tutti le istruzioni e gli ordini opportuni. Comunica poi individualmente agli ufficiali di guardia quelle particolari istruzioni e quegli ordini, che il comandante del corpo gli abbia prescritto di notificar loro.

Nello stesso tempo il caporale maggiore di maggioranza di giornata fa distribuire le cartucce (Vedi *Regolamento pel servizio territoriale*).

L'aiutante maggiore cede quindi il comando al più elevato in grado o più anziano degli ufficiali che montano di guardia, il quale, dopo che gli altri sono andati a prender posto a destra delle rispettive guardie, mette queste di fianco e le fa partire al comando: *Ai vostri posti-MARCI*. Se non v'è ufficiale comandato di guardia, lo stesso aiutante maggiore comanda la partenza dei posti.

Quando si monta la guardia con la Bandiera, o con lo Stendardo, l'ufficiale che deve portarli si reca a prenderli, accompagnato dall'aiutante maggiore, prima che le guardie sian messe di fianco. Le guardie ricevono la Bandiera o lo Stendardo, con gli onori prescritti.

In massima, dopo il distacco della guardia i sergenti di settimana provvedono per il cambio della guardia scuderia del rispettivo riparto.

50. Ritorno delle guardie in caserma. — Le guardie comandate da ufficiali e che non hanno seco la Bandiera o lo Stendardo, sono ricondotte in caserma dall'ufficiale meno elevato in grado o meno anziano.

Al ritorno in caserma, i comandanti delle guardie riferiscono alla maggioranza di battaglione sui fatti straordinari che siano accaduti: verbalmente, se sono graduati di truppa; per iscritto, se sono ufficiali.

La Bandiera, o lo Stendardo, sono con gli onori prescritti, recati a posto dall'ufficiale che li porta, accompagnato da un aiutante maggiore.

Tosto che sono rientrate in caserma, le guardie smontanti restituiscono le cartucce a chi è incaricato di ritirarle.

Chi abbia smarrito o guastata qualche cartuccia, deve, accompagnato dal proprio capo-posto (da un sottufficiale, nelle guardie comandate da ufficiali) renderne conto all'ufficio di maggioranza del battaglione.

51. Uscita libera, ritirata. — Nei giorni feriali si dà l'uscita libera subito dopo il secondo rancio; nei giorni festivi anche in altre ore determinate dal comandante del corpo.

All'ora stabilita dal comandante del presidio, che, secondo la stagione, è fra le 20 e le 21, tutti i trombettieri del reggimento, riuniti, suonano la ritirata in vicinanza della caserma. La ritirata può essere anche suonata dai tamburini del corpo, e dai tamburini e trombettieri riuniti.

Un quarto d'ora dopo che è suonata la ritirata, si chiudono le sale di ritrovo dei caporali e soldati, i laboratori, la cantina e la porta della caserma; si ritira la sentinella, in modo però che possa udire chiunque bussi e, dopo averlo riconosciuto dallo sportello, chiamare sollecitamente il capo-posto ad aprire; nessun estraneo può rimanere in caserma se non ha uno speciale permesso del comandante del corpo.

È in facoltà del comandante del corpo di stabilire che le sale di ritrovo dei sottufficiali rimangano aperte fino alle ore 22, oppure vengano chiuse prima.

Dopo che si è chiusa la porta, il sergente d'ispezione invigila all'ingresso in caserma dei militari di truppa, e segna l'ora in cui ciascuno vi rientra.

Mezz'ora dopo la ritirata si dà il segnale del silenzio: tutti devono essere a letto; i sergenti di giornata o di settimana, accompagnati dai caporali di giornata, ispezionano le camerate delle rispettive compagnie e si accertano che tutti siano rientrati; vanno

quindi a far rapporto al maresciallo di picchetto o di giornata, consegnandogli la nota nominativa di coloro che mancano alla ritirata.

Alle 23 il maresciallo di picchetto ritira le chiavi della caserma. Il mattino successivo manda alla maggioranza del reggimento, le note ricevute dai sergenti di giornata o di settimana, dopo avervi segnato, per ciascuno dei mancanti alla ritirata, se ed a quale ora è rientrato in caserma.

52. Licenze serali. — I marescialli possono uscire dalla caserma sempre quando siano liberi da ogni servizio.

Ai sergenti maggiori che hanno compiuto il 5° anno di servizio, è accordato permanentemente il permesso di star fuori di caserma fino ad un'ora e mezzo oltre l'ora stabilita per la ritirata (1).

Per eccezionali ragioni di servizio, o per ragioni di disciplina, il comandante del presidio, od il comandante del corpo, possono limitare o sospendere la facoltà di rimanere fuori dalla caserma, oltre la ritirata, a tutti i sottufficiali.

I comandanti di battaglione possono, con qualche frequenza, concedere licenze serali ai sergenti ed a quei sergenti maggiori che non hanno compiuto il 5° anno di servizio, ma che si segnalano per ottima condotta e per zelo nell'adempimento dei loro doveri; come anche accordarne di maggior durata, nei limiti d'ora stabiliti dal comandante del corpo, a quei sottufficiali del loro battaglione, che hanno già il permesso permanente.

Nei limiti di ora e di numero, stabiliti dal comandante del corpo, i comandanti di compagnia possono concedere licenze serali agli altri individui di truppa del loro riparto.

(1) Eguale permesso è concesso ai furieri maggiori ed ai furieri finché ne esistano in servizio. Inoltre il comandante del corpo può concedere un permesso permanente di maggior durata ai furieri maggiori che hanno due raffermi.

Chi ha una licenza serale è dispensato dall'essere presente in caserma all'ora della ritirata.

L'ufficiale più elevato in grado, o più anziano, presente in caserma, o quello che sia più facilmente reperibile, o quando non vi siano ufficiali, il maresciallo di picchetto, può in caso di eccezionale urgenza concedere, sulla sua responsabilità, il permesso di escire di notte dalla caserma ad un militare di truppa; è però obbligato al mattino di farne gerarchicamente rapporto al comandante della caserma.

I comandanti di compagnia mandano alle maggiorità di battaglione la nota dei permessi che hanno dato; queste le trasmettono alla maggioranza di reggimento, insieme con le note dei permessi dati ai sottufficiali dai comandanti di battaglione.

Chi ottiene la licenza serale riceve un apposito biglietto indicante l'ora nella quale deve ritirarsi in caserma; il biglietto è firmato dal comandante di battaglione o di compagnia che l'ha concesso; i sottufficiali che hanno il permesso permanente, non ricevono biglietti di licenza serale. (V. n. 5).

Ogni giorno il caporale maggiore di maggiorità di giornata compila una nota dei militari, ai quali è stata concessa la licenza serale esclusi quelli che hanno la licenza serale permanente, e la manda al sergente d'ispezione.

Questi segna su tale nota l'ora in cui ciascuno dei militari, esclusi i sottufficiali, rientra in caserma e ritira il biglietto di licenza.

La mattina seguente, dopo la sveglia, verifica se qualcuno ha oltrepassato la licenza, e ne riferisce al maresciallo di picchetto, consegnandogli la nota ed i biglietti suaccennati. Questi li trasmette alla maggiorità del reggimento.

Tutti i sergenti maggiori ed i sergenti, che rientrano in caserma dopo la ritirata, devono presentarsi al maresciallo di picchetto.

Nelle caserma dove manca il maresciallo di picchetto, il sergente d'ispezione tien nota dell'ora nella quale i sergenti maggiori ed i sergenti rientrano.

53. Ronde. — Il maresciallo di picchetto, tosto che ha ricevuto rapporto dai sergenti di giornata, o di settimana, fa un'ispezione nell'interno della caserma, per accertarsi che i sottufficiali che non hanno licenza serale, siano nelle sale di ritrovo o nelle loro camere, che tutti i militari siano coricati, che i locali siano illuminati nel modo prescritto, che insomma tutto sia in ordine.

Terminata questa, ne fa eseguire una all'esterno della caserma dal sergente d'ispezione.

Durante la notte passa qualche visita straordinaria nelle camerate, senza però svegliare la truppa.

Nelle caserme dove manca il maresciallo di picchetto, il maresciallo di giornata, secondo gli ordini ricevuti dall'ufficiale d'ispezione, invigila e verifica con apposite visite, l'operato del sergente d'ispezione.

L'ufficiale d'ispezione si assicura sovente, durante la notte, che tutto proceda regolarmente.

Riceve al riguardo le necessarie istruzioni dal comandante di caserma.

È dovere dei comandanti di compagnia, di battaglione, di caserma e del comandante del corpo di fare qualche volta improvvise visite durante la notte.

54. Incetta dei viveri. — Vi sono comandati uno dei caporali di cucina per ciascuna caserma e, sul totale del reggimento, il numero strettamente indispensabile di soldati per caricare i viveri sul carro.

L'ufficio di maggiorità fa consegnare il riepilogo del numero delle razioni da prelevare all'ufficiale ai viveri.

Il caporale accompagna gli uomini comandati ed il carro ai luoghi dell'incetta.

L'ufficiale ai viveri verifica il peso delle derrate e ne esamina anche la qualità se i viveri sono for-

niti da imprese, e se questa non corrisponde ai contratti ed ai capitoli, le rifiuta e ne informa sollecitamente il presidente della commissione per il rancio; invigila che ciascuna compagnia abbia quanto le spetta, che la distribuzione proceda regolarmente, che i viveri, rinchiusi nei sacchi o messi nelle ceste, siano caricati con cura sul carro, portati tutti in caserma e chiusi a chiave, dal caporale maggiore di cucina, negli appositi magazzini.

Il presidente della commissione per il rancio deve di frequente trovarsi in caserma all'atto dell'introduzione dei viveri, per verificarne la qualità e per controllare i pesi di cui si servono i fornitori, facendo pesare qualcuno dei generi.

I comandanti di caserma e lo stesso comandante del corpo devono essi pure invigilare sul peso e sulla buona qualità delle derrate.

55. Incetta del pane. — All'incetta del pane sono comandati per ogni caserma uno dei caporali di contabilità, per turno fra quelli della caserma, e, sul totale del reggimento, il numero strettamente indispensabile di soldati di fatica per caricare il pane sul carro.

All'ora stabilita, il caporale più anziano riunisce il drappello di fatica e lo conduce al luogo della incetta. Se il reggimento è frazionato in diversi quartieri, i drappelli di fatica si riuniscono sul luogo dell'incetta.

Il caporale più anziano si assicura che il pane sia chiuso nei sacchi, e sia caricato sui carri in modo che non abbia a perdersene nel trasporto.

L'ufficiale ai viveri, all'atto della introduzione del pane in caserma, ne esamina la qualità ed il peso; quando non sia nelle volute condizioni, ne informa immediatamente il presidente della commissione per il rancio.

Allorché il pane sia fornito da imprese, l'ufficiale

ai viveri ne esamina la qualità ed il peso nel luogo di distribuzione, e se il pane non corrisponde ai contratti ed ai capitoli, lo rifiuta informandone sollecitamente il presidente della commissione per il rancio.

Sotto la sorveglianza del maresciallo di picchetto o di giornata, ciascun caporale di contabilità riceve dal caporale più anziano, il pane della rispettiva compagnia, e lo fa portare nel magazzino. All'ora stabilita, coadiuvato dai caporali di squadra, e sotto la vigilanza del sergente di giornata o di settimana, lo distribuisce.

Il caporale di giornata riceve in consegna il pane spettante agli uomini che sono di servizio od all'infermeria o nelle sale di punizione, e lo fa loro portare.

Il caporale di contabilità conserva il pane degli uomini che per qualsiasi altro motivo non hanno potuto trovarsi alla distribuzione, per consegnarlo essi tosto che può.

56 Incetta del foraggio. — All'ora prescelta il sergente di settimana più anziano in ogni caserma riunisce il drappello di fatica e lo conduce al luogo di distribuzione. Il drappello è composto dei sergenti di settimana di ogni squadrone o batteria, del numero dei soldati strettamente indispensabile e dei carri necessari. Al prelevamento del foraggio di ciascun squadrone o batteria devono concorrere gli uomini delle altre unità.

Il capitano al foraggio, qualora il foraggio sia fornito da imprese, si reca per tempo al magazzino del fornitore e, valendosi del parere dell'ufficiale veterinario di settimana, esamina la qualità del fieno e della biada. Se i generi non risultano di qualità corrispondente ai contratti, li rifiuta, facendone rapporto al comandante del corpo.

Quando il foraggio è somministrato dall'amministrazione militare, non intervengono all'incetta il capitano al foraggio e l'ufficiale veterinario di setti-

mana, e risponde della disciplina l'ufficiale subalterno più anziano fra i comandati.

All'ora della distribuzione gli ufficiali comandati dalla maggioranza al prelevamento, in ragione di uno per mezzo reggimento o per brigata, a turno fra gli ufficiali di settimana, si trovano sul luogo per invigilare, coadiuvati dai sergenti di settimana, alla regolarità della distribuzione ed all'esattezza del peso dei generi da prelevarsi ed al caricamento sui carri.

Giungendo in caserma i sergenti di settimana fanno immediatamente riporre il foraggio nel magazzino del proprio riparto, sotto la vigilanza dell'ufficiale di settimana che ha presenziato il prelevamento.

Pei cavalli curati all'infermeria, il graduato che vi è addetto e l'ufficiale veterinario di settimana hanno gli stessi doveri indicati per i sergenti di settimana e per gli ufficiali di settimana.

Il comandante del corpo, od un ufficiale superiore da lui delegato, deve fare per il foraggio le stesse verifiche prescritte per i viveri.

I comandanti di corpo, di brigata o mezzo reggimento, e di squadrone o batteria devono visitare frequentemente i magazzini per il foraggio, onde assicurarsi che in essi si trovi sempre esattamente la quantità di biada e di fieno che deve esservi, tenendo conto di quella consumata fino al momento in cui ha luogo la visita.

Nei reggimenti di arma a piedi tale incetta, come quella della paglia, è fatta sotto la responsabilità dell'aiutante maggiore in 1°. Vi intervengono il caporale maggiore di maggioranza di giornata, i conducenti e gli attendenti degli ufficiali montati.

57 Incetta della legna e prelevamento degli arnesi di casermaggio. — Provvedono rispettivamente con il personale addetto e con quello dei riparti, la sezione magazzino per la legna, la maggioranza per gli arnesi di casermaggio.

58. Incetta della paglia. — È fatta sotto la responsabilità dei comandanti di squadrone o batteria, con quelle modalità che il comandante del reggimento sarà per stabilire in dipendenza delle condizioni locali.

59. Visita sanitaria. — Ogni settimana, in massima, il comandante del corpo fa passare dagli ufficiali medici una visita sanitaria a tutti i militari di truppa, esclusi i marescialli, per accertare le condizioni igieniche generali, e se vi sono individui colpiti da infezioni celtiche od oftalmiche.

I soldati, e dopo di essi i caporali, son riuniti, all'ora prescritta e per cura del sergente di giornata o di settimana, nel luogo di adunata della compagnia e sono visitati quelli separatamente da questi; i sergenti in luogo a parte.

Il maresciallo accerta che nessuno manchi senza giustificato motivo ed accompagna l'ufficiale medico.

I militari assenti per servizio sono visitati nel giorno successivo; il caporale di giornata li riunisce e li accompagna alla visita.

Coloro, che fanno servizio permanente fuori del corpo e non dormono in caserma, intervengono alla visita sanitaria una volta al mese.

60. Visita sanitaria ai quadrupedi. — Viene fatta, almeno una volta per settimana, dall'ufficiale veterinario di settimana, il quale ne esamina lo stato di salute e verifica se vi sono sintomi di malattia contagiosa.

I quadrupedi sono presentati dal sergente di settimana; vi assiste il caporale maniscalco del riparto.

61. Rivista dei cavalli a pelo. — Gli ufficiali subalterni ed il capitano devono profittare di tutte le circostanze per assicurarsi che i cavalli siano in buono stato di salute, puliti, ben ferrati e ben trattati dai soldati che li hanno in consegna.

Il comandante dello squadrone o batteria è responsabile dello stato di salute, di pulizia e di ferra-

tura dei cavalli, passa riviste a pelo quando e come meglio crede. Le riviste sono fatte fuori di scuderia; ciascun cavallo è presentato dal soldato che lo ha in consegna.

Gli ufficiali superiori, che passano tali riviste, si fanno in massima seguire da un ufficiale veterinario.

62. Rivista delle armi, dell'arredo e del materiale. — I comandanti di plotone approfittano di tutte le occasioni per assicurarsi che sieno conservate pulite ed in buono stato di servizio le armi, l'arredo, le bardature ed il materiale del rispettivo plotone.

I comandanti di compagnia, che sono responsabili di tutto il materiale del loro riparto, passano riviste quando lo credono opportuno.

In modo analogo si regolano i comandanti di battaglione e di reggimento.

I comandanti di compagnia si varranno essenzialmente dell'opera del maresciallo per la sorveglianza delle pulizie generali, e dei comandanti di plotone per le riviste.

63. Bucato. — È sotto l'immediata sorveglianza del sergente di settimana o di giornata, il quale ne risponde direttamente al maresciallo.

Nei giorni stabiliti, il caporale più anziano di ogni squadra ritira dagli uomini di questa, compresi i ricoverati all'infermeria ed i puniti con la prigione, gli oggetti che devono darsi al bucato e li annota su apposito registro.

Il sergente di settimana o di giornata fa riunire tutti gli oggetti, ed assiste alla consegna di essi a chi è incaricato di lavarli.

Sotto la vigilanza del sergente di settimana o di giornata, gli oggetti lavati sono ritirati dai caporali di squadra, i quali li riscontrano col loro registro e li consegnano a coloro ai quali appartengono.

Gli oggetti degli uomini, che nel frattempo si siano assentati dal corpo, sono consegnati al magazzino

della compagnia per esser loro restituiti al ritorno, ovvero, se sono congedati od hanno cessato comunque di appartenere al corpo, per essere versati al magazzino di questo.

Ove manchi o sia guasto qualche oggetto, il comandante di compagnia ne fa dichiarazione sul buono, indicandone il valore, affinchè sia ritenuto al lavandaio dall'amministrazione, e provvede che al proprietario ne sia fornito un altro.

64. Doccia, bagni. — Insieme con l'attività, coi continui esercizi fisici e con la buona nutrizione, la pulizia della persona molto conferisce a mantener la truppa in buono stato di salute. Perciò in inverno, ed anche in estate, quando non sia possibile alla truppa fare i bagni, si fa uso della doccia; ciascun soldato vi deve intervenire almeno una volta ogni quindici giorni. Quando si fa la doccia, la truppa vi prenda parte a piccoli drappelli.

Nei piccoli distaccamenti, quando manchino i mezzi per fare le doccie, si fa uso di lavature in mastelli.

In estate, sempre che si può, la truppa fa i bagni all'ora e nel luogo stabilito dal comandante del presidio. È accompagnata ed invigilata da un maresciallo per battaglione e dai sergenti di giornata o di settimana; assiste un ufficiale subalterno per reggimento ed un ufficiale medico.

Tanto per la doccia quanto pei bagni, ciascun militare porta seco un lenzuolo.

I sottufficiali fanno i bagni tutti assieme od a gruppi, ma separatamente dai soldati.

65. Quadrupedi ai bagni. — All'ora e nella località prescritta dal comandante del corpo, i cavalli sottoposti alla cura dei bagni vi sono condotti dal graduato addetto all'infermeria cavalli, il quale assiste alla bagnatura e la dirige secondo le prescrizioni dell'ufficiale veterinario.

Gli uomini per accompagnare i cavalli al bagno, sono forniti dal riparto cui appartengono i quadrupedi stessi.

Se i cavalli sono molti, l'ufficiale veterinario di settimana è comandato ad assistere ai bagni.

In estate, sempre che sia possibile, tutti i quadrupedi sono portati ai bagni, secondo disposizioni date dal comandante del corpo.

Operazioni e servizi speciali.

66. Rapporto. — Il comandante del reggimento riunisce gli ufficiali a rapporto tutte le volte che lo crede necessario per tener desto lo spirito di corpo, per dare di viva voce impulso all'educazione ed all'istruzione e norma alla disciplina ed al servizio.

Gli ufficiali, capo coperto, si dispongono in cerchio; l'ufficiale superiore che segue immediatamente il comandante del corpo, a destra di questo; gli altri ufficiali superiori a sinistra, per ordine di anzianità, coi rispettivi aiutanti maggiori in seconda riga; gli ufficiali inferiori, per ordine numerico di compagnia dalla sinistra alla destra del comandante del reggimento, i capitani in prima riga e gli ufficiali subalterni per anzianità in seconda, terza e quarta (1).

A sinistra degli ufficiali delle compagnie si collocano nello stesso ordine, successivamente, i capitani a disposizione ed al materiale, gli ufficiali medici, gli ufficiali veterinari, gli ufficiali contabili e l'aiutante maggiore in 4°.

(1) Le batterie e compagnie genio hanno la precedenza sulle compagnie treno e queste sul deposito.

L'ufficiale superiore più elevato in grado o più anziano, presenta al comandante del reggimento il corpo degli ufficiali, facendogli relazione de' mancanti, e avuto l'ordine, li chiama a rapporto salutandolo e dicendo:

Signori ufficiali al rapporto.

Gli ufficiali salutano quando chiamati al rapporto e quando accomiatati dal comandante del corpo.

Se il rapporto ha luogo a cavallo, gli ufficiali si dispongono nello stesso ordine ma sopra una sola riga, gli ufficiali subalterni a sinistra dei rispettivi comandanti di squadrone o batteria. Se il superiore che chiama a rapporto ha la sciabola sguainata; dovranno parimenti averla tutti gli ufficiali che così la portano sotto le armi.

67. Adunate. — Le truppe devono essere abitate a riunirsi celermente nel luogo di adunata stabilito, per esser pronte ad escire di caserma nel più breve tempo possibile.

Il graduato di truppa più elevato in grado di ciascun plotone, dopo aver fatto la chiamata se occorre, dà rapporto al maresciallo del numero dei presenti e degl'individui mancanti. Il maresciallo fa rapporto della forza all'ufficiale subalterno più anziano dei presenti, il quale ne riferisce al comandante della compagnia.

I marescialli addetti ai comandi di battaglione, recandosi sollecitamente da una compagnia all'altra, si fanno dar rapporto dai marescialli addetti alle compagnie del numero dei presenti; in modo analogo il maresciallo addetto al comando del reggimento prende conoscenza della forza dei vari battaglioni. Essi ne danno poi rapporto rispettivamente agli aiutanti maggiori in 2° ed all'aiutante maggiore in 1°.

Tutte le operazioni per l'adunata, il rendere gli onori ed il chiamare, quando occorra, gli ufficiali a rapporto, devono essere eseguite sollecitamente.

La cagione delle assenze vien constatata in seguito, per non ritardare l'uscita della truppa dalla caserma.

Nelle adunate a cavallo l'ufficiale di settimana deve assistere al buttasella, ed al ritorno dall'istruzione od esercitazione, non deve allontanarsi dalle scuderie finchè non siano state prestate le cure necessarie ai quadrupedi e dato assetto al materiale.

Per le esercitazioni di marcia o di combattimento il corpo, o l'unità che le eseguisce, parte dal luogo di adunata generale e vi fa ritorno, con tutti gli ufficiali che devono intervenire.

Per le altre esercitazioni esterne, di massima, salve che il comandante del corpo non reputi opportuno stabilire diversamente per circostanze speciali, i reparti di truppa devono essere accompagnati da un ufficiale subalterno per compagnia, da un capitano per battaglione, da un ufficiale superiore per reggimento.

Gli ufficiali che accompagnano la truppa in caserma devono assicurarsi che i soldati si attengano alle prescrizioni igieniche e non possono allontanarsi se non quando la truppa è completamente sistemata.

Ogni volta che la truppa, anche solo per le operazioni di caserma, deve disporsi in riga, si deve esigere, per ragioni morali e disciplinari, che i comandi siano dati con quella energia e che la truppa li eseguisca con quella regolarità e con quella prontezza che si richiedono in piazza d'armi. Si evita però di tenerla lungamente riunita nelle righe, quando non sia necessario, o di tenerla inutilmente sull'attenti.

68. Allarmi. — Gli allarmi, che costituiscono un importante esercizio delle truppe in tempo di pace, devono riuscire assolutamente impreveduti ed essere ordinati in ore differenti del giorno e della notte. Con-

viene non abusarne, affinchè non perdano la loro efficacia.

Gli allarmi possono essere dati per riunire la truppa a piedi, a cavallo, o con le batterie attaccate. Il trombettiere di guardia ne dà il segno e prescritto, facendolo seguire, se del caso, dalla suoneria « a cavallo ». Quando la truppa deve riunirsi a piedi, essa in armi e bagaglio si reca di corsa nel posto solito delle adunate. I sottufficiali addetti agli uffici di compagnia, od in loro assenza i sergenti di giornata o di settimana, mandano sollecitamente avviso agli ufficiali ed ai marescialli alloggiati fuori caserma della rispettiva compagnia, il caporale maggiore di giornata di giornata agli ufficiali ed ai marescialli alloggiati fuori caserma degli stati maggiori de' battaglioni e del reggimento.

Quando il corpo alloggia in più caserma, la raccolta può esser fatta o nella caserma principale o in altro luogo designato. In tali casi, tosto che in ciascuna caserma la truppa sia pronta, l'ufficiale od il sottufficiale più anziano dei presenti ne prende il comando e la conduce al luogo di raccolta.

Se l'allarme è a cavallo, o con le batterie attaccate, ogni individuo si reca in scuderia per proprio conto e con la maggior prontezza possibile insella o barda le pariglie.

I serventi delle batterie preparano sui pezzi il solo armamento di manovra.

Se non viene altrimenti ordinato, si fa uso dell'uniforme e bardatura di marcia.

I cavalieri si recano isolatamente al posto di adunata, le batterie sotto il comando del graduato più anziano.

Quando l'allarme avviene durante le ore d'uscita della truppa, i primi trombettieri disponibili ripetono più volte il segnale nelle adiscenze della caserma.

Il comandante del presidio stabilisce il luogo od i

luoghi di raccolta per gli allarmi generali a tutte le truppe dipendenti.

69. Mensa, sale di convegno e di lettura per gli ufficiali. — I comandanti di corpo devono concedere locali adatti per le mense e per le sale di convegno e di lettura e soldati per il servizio; questi ultimi però nel numero strettamente necessario, ed accordare tutte quelle facilitazioni che sono in loro facoltà.

Quando le truppe sono ai campi, alle manovre o comunque fuori della ordinaria loro sede, per esercitazioni che implicano la necessità della vita collettiva, si fanno mense in comune per reggimento o per battaglione.

Queste mense, alle quali sono obbligati tutti gli ufficiali, hanno per iscopo di assicurare il vettovagliamento degli ufficiali stessi, in modo conveniente e senza soverchia loro spesa.

Per tali mense gli ufficiali versano una quota giornaliera di lire una e centesimi cinquanta; il rimanente è diviso in parti proporzionali alla giornata di stipendio aumentata della relativa indennità.

70. Mensa, sale di convegno e di lettura per la truppa. — Per i sottufficiali si fanno mense in comune di reggimento o di battaglione, la cui direzione spetta all'aiutante maggiore in 1°, e, nei battaglioni distaccati, all'aiutante maggiore in 2°.

A comprare i generi ed a vigilare la cucina ed, in generale, il servizio della mensa, è comandato per turno quindicinale uno dei sottufficiali commensali, esclusi i marescialli.

Il sottufficiale più anziano o più elevato in grado, è responsabile della disciplina e dell'osservanza delle buone regole d'educazione durante i pasti. Riceve i reclami e ne riferisce all'aiutante maggiore in 2° di settimana.

Al servizio della mensa è destinato il numero strettamente necessario di soldati.

I sergenti di giornata, o di settimana, delle compagnie, fanno portare da un soldato di fatica il vitto a tutti i sottufficiali che per servizio, malattia o punizione non possono intervenire alla mensa.

La sala per la mensa, e quell'altra espressamente destinata come luogo di ritrovo e di lettura per i sottufficiali, dev'essere acconciamente illuminata e riscaldata; e dev'essere provveduta di libri, di giornali e di riviste periodiche, scelti dal comandante del corpo, in modo che riescano di lettura dilettevole e istruttiva.

Può anche essere istituita in caserma una mensa per i musicanti, secondo le regole disciplinari ed economiche stabilite dal comandante del corpo. Nelle spese occorrenti per questa mensa non concorre l'amministrazione; esse sono tutte fatte sullo scotto fissato per ciascun convivente.

È pure istituita una sala di lettura per caporali e soldati sotto la direzione dell'aiutante maggiore in 1°.

Per il vitto dei marescialli durante i campi e le manovre, provvedono i comandanti di corpo nel modo che ritengono più opportuno.

Sempre che le condizioni di acquartieramento lo permettano, deve essere adibita, in vicinanza della porta d'ingresso in caserma, una camera come parlatorio, per le persone che si recano a trovare militari di truppa.

71. Ingresso in caserma di persone estranee al corpo. — Alle persone non militari, che non siano munite del permesso del comandante del corpo o del distaccamento, è vietato l'ingresso in caserma, tranne che siano accompagnate da un ufficiale o debbano recarsi ad un ufficio od all'alloggio di qualche ufficiale. Negli ultimi due casi un soldato le accompagna.

Le persone che si recano a visitare militari di truppa saranno condotte al parlatorio, od in mancanza di questo, trattentate presso il corpo di guardia.

I militari, a qualunque corpo appartengano (compresi quelli della R. marina), possono entrare liberamente in caserma: gli ufficiali in qualunque ora, sia di giorno, sia di notte; i militari di truppa solo di giorno tra la sveglia e la ritirata.

72. Richieste di truppa per servizio di pubblica sicurezza. — L'ufficiale d'arma combattente più elevato in grado o più anziano presente in caserma, od il maresciallo, devono aderire alla richiesta fatta nei termini prescritti dall'*Appendice al Regolamento pel servizio territoriale*, provvedere per mezzo della truppa comandata di picchetto armato, ed all'occorrenza anche con forza maggiore purché non superiore alla metà di quella disponibile in caserma, e mandarne immediata notizia al comandante del corpo ed a quello del presidio.

73. Ingerenza in caserma delle autorità giudiziarie. — Il comandante del corpo deve agevolare ai funzionari della giustizia l'adempimento del loro mandato.

Nei casi urgenti, quando senza preventivo avviso al comandante del corpo si presentino in caserma funzionari dell'autorità giudiziaria per eseguirvi una perquisizione, il maresciallo di picchetto, od in sua vece il graduato di servizio alla caserma, deve coadiuvarli nel loro servizio, ed informarne l'ufficiale d'ispezione od il maresciallo di giornata.

I funzionari però hanno l'obbligo di farsi riconoscere, o per mezzo di documento sottoscritto dall'autorità giudiziaria superiore del luogo, o facendosi accompagnare da due carabinieri o guardie di città.

Presentandosi un usciere di tribunale per fare una intimazione o notificazione giudiziaria, gli si deve permettere di eseguirla.

74. Ingresso in caserma degli agenti delle finanze, del dazio consumo e della sanità pubblica. — Il comandante del corpo o distaccamento

deve concedere l'ingresso in caserma agli agenti delle finanze, del dazio consumo e della sanità pubblica, i quali debbano attendere all'esercizio delle loro attribuzioni e deve, per quanto sta in lui, facilitarne il mandato, facendoli accompagnare da un ufficiale o da un sottufficiale.

Di giorno, e nelle ore in cui i locali del vivandiere sono aperti, gli agenti del dazio consumo e delle finanze possono avere accesso in caserma dietro semplice presentazione di avviso scritto, indirizzato dall'autorità competente al comando del corpo o distaccamento e presentato al maresciallo di picchetto od a chi ne fa le veci, per eseguire visite ai generi che i vivandieri sono autorizzati a vendere.

Il maresciallo di picchetto, o chi ne fa le veci, assiste a tale visita e ne fa poi conoscere il risultato all'ufficio maggiorità del corpo, o comando del distaccamento, a cui rimette l'avviso ricevuto.

Gli ufficiali della R. guardia di finanza in divisa hanno libero accesso in caserma, per eseguire le visite cui sopra.

Di notte, o quando i locali sono chiusi, le verificazioni degli agenti suddetti devono eseguirsi colle modalità suindicate, ma a termini di legge, vale a dire con l'intervento dell'autorità giudiziaria ed, in mancanza di questa, con l'assistenza del sindaco o di un suo delegato.

Allorché per l'esercizio delle sue attribuzioni relative alla amministrazione del patrimonio dello Stato, occorre all'intendente di finanza di visitare o far visitare dai suoi delegati una caserma, egli ne dà avviso al comandante del presidio, il quale ne informa il corpo interessato. L'intendente di finanza, od i suoi delegati, sono accompagnati da un ufficiale od impiegato del genio militare.

75. **Vivandiere.** — Il vivandiere deve essere provveduto, proporzionatamente allo smercio che fa,

di una sufficiente quantità di viveri e di bevande di buona qualità, ed è autorizzato a vendere generi di privativa nell'interno della caserma. Nelle marce e nelle esercitazioni, quando gli venga ordinato, deve stare sempre a portata delle truppe con sufficiente provvista di viveri (1). In guarnigione, deve somministrare la mensa ai sottufficiali, se così gli viene ordinato, ad un prezzo equo, stabilito dal comandante del corpo.

Il vivandiere deve serbare la massima nettezza nella cantina e negli utensili di cucina, e tenere bene stagnati quelli di rame. Deve avere affissa in luogo apparente la tabella dei prezzi dei viveri e delle bevande, approvata e firmata dall'aiutante maggiore in 1°. Egli deve chiudere la cantina alle ore prescritte, non deve permettere giuochi d'azzardo, nè deve per qualsiasi motivo far credito ai militari.

Se accadono disordini in cantina, deve prontamente avvisare la guardia alla caserma.

Non devono essere concessi al vivandiere soldati per servire da cuochi, guatteri od inservienti.

Nessun altro rivenditore può entrare o stabilirsi in caserma.

Nelle caserme occupate da corpi o distaccamenti che non hanno il proprio vivandiere, può essere ammesso a tenervi spaccio un rivenditore, purché si assoggetti agli obblighi suaccennati per i vivandieri.

76. **Capi operai non militari.** — Essi dipendono dal comandante del deposito o dall'ufficiale al materiale. Non è permesso di concedere loro soldati per lavorare, dovendo essi servirsi esclusivamente di operai civili.

(1) Per la vendita dei generi di privativa, per il trasporto delle bevande alcoliche, per i diritti di gabella e per i dazi, esso deve assoggettarsi alle disposizioni vigenti in materia.

Modo di regolare il servizio

77. Norme da seguire nel comandare il servizio. — La maggioranza di reggimento, le maggiorità di battaglione e gli uffici di compagnia tengono i registri per i vari servizi che loro spetta di comandare. Gli ufficiali e i graduati vi sono iscritti per grado e per anzianità; i soldati invece nello stesso ordine, come sulle tabelle di ripartizione delle compagnie.

Tutti i servizi sono in massima comandati cominciando dai primi iscritti nei registri e attenendosi, per quanto è possibile, ai seguenti criteri: che nelle guardie i soldati siano sotto gli ordini dei graduati delle rispettive compagnie; che giornalmente i servizi di guardia e tutti i servizi di fatica reggimentali (soldati a disposizione del maresciallo di picchetto, uomini di fatica per le incette, ecc.) siano dati da una medesima unità, in modo che le altre abbiano il massimo numero di disponibili per le istruzioni. Il servizio di guardia scuderia è comandato per squadrone o batteria.

I picchetti e tutti i servizi non descritti nei n. 8, 9 e 10 hanno la precedenza sugli altri. I servizi armati hanno la precedenza su quelli disarmati.

Il comandante di reggimento ed i comandanti di battaglione o di compagnia, invigilano sulla regolarità dei turni.

I nomi degli ufficiali e dei marescialli comandati di servizio sono annunziati all'ordine del giorno del reggimento.

78. Cambio e ripresa dei turni di servizio. — Il cambio di turno o di servizio fra due militari può essere autorizzato dal comandante del corpo, o del battaglione, o da quello della compagnia, secondo che si tratta di servizio comandato dalla maggioranza di reg-

gimento, da quella di battaglione, ovvero dalla compagnia.

Chi per una ragione qualunque non abbia potuto compiere un servizio che gli sia spettato per turno, deve riprenderlo tosto che può. Però chi ha impiegato in servizio l'intera notte, non può essere comandato ad altro servizio, nel quale debba nuovamente perdere la notte, se non ventiquattr'ore dopo terminato il primo.

79. Dispensa dalla ripresa dei turni di servizio. — Dispensano dal riprendere i turni di servizio le licenze ordinarie e straordinarie, le malattie di durata superiore ai 15 giorni e le assenze per servizi isolati.

Le brevi licenze, le leggere indisposizioni, non dispensano il militare dal riprendere l'ultimo servizio, a cui per tali cause non abbia potuto attendere.

80. Durata e computo dei servizi interni. — Tanto i servizi di settimana, quanto quelli di giornata, sono in massima cambiati nell'ora in cui è cambiata la guardia. I servizi di settimana durano di regola da una domenica all'altra.

Tutti i servizi interni si considerano come compiuti, quando hanno avuto un principio di esecuzione.

Dispense dal servizio e dall'istruzione.

81. Personale di truppa dello stato maggiore di corpo e del deposito. — Il personale di truppa e dello stato maggiore di corpo e del deposito è dispensato dal servizio di caserma (ad eccezione del servizio di picchetto o di giornata) e dalle esercitazioni in genere, ma, affinché non perda la pratica del servizio militare ordinario e delle varie istruzioni, il comandante del corpo deve talvolta farlo intervenire alle istruzioni ed esercitazioni più impor-

tanti, senza pregiudizio del servizio speciale al quale attende.

82. Allievo ufficiale — allievo sergente — volontario di un anno. — L'allievo ufficiale, od allievo sergente, non deve in alcun modo essere impiegato in servizi speciali, ed in massima è esente dagli ordinari servizi di caserma, che non debba compiere a scopo d'istruzione.

Il volontario di un anno, che non sia allievo ufficiale, concorre nei vari servizi con gli altri militari di pari grado, ma in tale misura da non pregiudicare il completamento della sua istruzione.

Egli è perciò dispensato dai servizi di fatica e di caserma, e non può essere impiegato come scritturale negli uffici.

83. Caporale e soldato di compagnia destinati ad impieghi o servizi speciali. — Lo scrivano negli uffici del corpo, l'allievo scrivano, l'allievo trombettiere, l'allievo tamburino, il soldato barbiere, il piantone dell'ufficio di compagnia sono esenti dal servizio di caserma e dalle istruzioni secondarie, ma non dalle esercitazioni ed istruzioni più importanti.

L'allievo caporale è esente dal servizio di caserma.

L'attendente dell'ufficiale inferiore che non ha cavallo, è dispensato dal servizio di caserma; deve però intervenire almeno ad una istruzione o ad una esercitazione al giorno, cioè a quella più importante, secondo il tempo dell'anno, e secondo l'arma alla quale appartiene.

L'attendente dell'ufficiale superiore, il soldato che il comandante del corpo concede per inserviente alle mense, l'attendente dell'ufficiale inferiore che ha cavallo, il soldato allievo maniscalco od allievo sellaio, il piantone, sono dispensati dal servizio di caserma, come pure dalle varie esercitazioni ed istruzioni.

Orari.

84. Premessa. — In guarnigione, sempre che le circostanze lo consentano, le ventiquattro ore della giornata vanno in massima ripartite in guisa che il soldato abbia sette ore almeno per dormire; sei a nove ore, secondo la stagione, siano impiegate per istruzioni, riviste e governo dei quadrupedi, ed il restante della giornata per la pulizia della persona, degli arredi, per le refezioni e per l'uscita libera.

Nell'estate è concessa alla truppa qualche ora di riposo nel pomeriggio.

85. Orario reggimentale. — Il comandante del corpo determina soltanto le ore in cui devono compiersi le operazioni di servizio reggimentale, compresa la sveglia e le istruzioni da farsi per reggimento.

Egli lascia tutte le altre ad intera disposizione dei comandanti di battaglione e di compagnia per le istruzioni e per le operazioni di servizio.

Il comandante del corpo, nei periodi degli esercizi di compagnia e di battaglione, lascia pure facoltà ai comandanti di questi riparti di disporre d'interi giornate per l'istruzione fuori di caserma, quando essi ne fanno richiesta. In tali casi i comandanti anzidetti, preavvisandone il comandante del corpo, fissano per loro riparti, come meglio credono, l'ora della sveglia e l'ora in cui fuori di caserma dev'esser fatto e distribuito il rancio alla truppa e la fienata e profonda ai quadrupedi.

Nella compilazione dell'orario il comandante del corpo tien conto delle prescrizioni del comandante del presidio, circa le ore per le operazioni e per i servizi comuni a più corpi.

86. Orario di battaglione. — Nel periodo in cui si devono svolgere gli esercizi di battaglione, i comandanti di essi stabiliscono, entro i limiti concessi

dall'orario reggimentale, le ore nelle quali questi esercizi devono eseguirsi, lasciando le rimanenti a disposizione dei comandanti di compagnia.

87. Orario di compagnia. — Il comandante di compagnia impiega il personale, il tempo ed i luoghi che ha a disposizione nel modo che egli crede più proficuo. E per ciò stabilisce un orario per regolare le istruzioni e le operazioni della compagnia.

88. Comunicazioni alle autorità superiori. — Il comandante di corpo dà comunicazione al comandante di brigata (e comandanti analoghi per gli alpini, per l'artiglieria e genio) dell'orario reggimentale.

Vº d'ordine di S. M.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

CASANA.

ALLEGATI

Ripartizione della compagnia.

Nelle armi di fanteria e del genio la compagnia è ripartita in due plotoni (sezioni per il genio) allorchè la forza non supera i 100 uomini. Si ripartisce in tre o quattro plotoni quando la forza è maggiore.

Il plotone si divide in due, tre o quattro squadre di 8 a 15 uomini ciascuna.

Nell'arma di cavalleria lo squadrone è normalmente diviso in quattro plotoni.

I cavalli sono ripartiti fra i plotoni in equa proporzione di rimonte e di bontà.

Il plotone si divide in due squadre.

Nell'arma d'artiglieria la compagnia è ripartita in sezioni analogamente a quanto è detto per il genio.

Le batterie sono divise in due o tre sezioni a seconda del numero dei pezzi, che hanno in distribuzione, ed una riserva.

La sezione si divide, nelle batterie, in due pezzi, e nelle compagnie da costa in due o più pezzi, a seconda del calibro e della specie delle artiglierie, che la compagnia è destinata a servire in caso di guerra.

Nelle compagnie da fortezza si divide in due, tre o quattro squadre di 8 a 15 uomini ciascuna.

Nelle compagnie treno si divide in due sole squadre.

I cavalli nelle batterie sono ripartiti fra le sezioni e la riserva, secondo i bisogni del servizio; nelle compagnie treno, in numero eguale fra le sezioni.

In ogni unità i plotoni o sezioni, le squadre e pezzi hanno un numero progressivo. In ogni squa-

drone il 1° e 2° plotone formano il mezzo squadrone di destra, il 3° e 4° il mezzo squadrone di sinistra.

I sergenti, i caporali maggiori ed i caporali, i trombettieri, gli allievi trombettieri, gli zappatori e gli allievi zappatori, i tiratori, stimatori e puntatori scelti ecc. ecc., sono ripartiti fra i plotoni e le squadre. Il maresciallo, il caporale di contabilità, il caporale maniscalco ed allievo, il sellato ed allievo, i conducenti, ed i soldati operai sono ascritti al 1° plotone, ad eccezione dell'arma di fanteria nella quale i conducenti sono assegnati allo stato maggiore, e delle batterie nelle quali i conducenti sono ripartiti fra le sezioni, e tutti gli altri sono assegnati alla riserva.

I plotoni o sezioni sono comandati da ufficiali subalterni, secondo l'assegnazione fatta dal comandante della compagnia; eventualmente dal maresciallo o dai sergenti, a cominciare dai più anziani della compagnia. Se il numero degli ufficiali subalterni supera quello de' plotoni, il meno anziano non ha comando di plotone ed è ascritto al 1°; eventualmente assume il comando del plotone il cui ufficiale sia assente.

Le squadre o pezzi sono comandate da sergenti o, quando questi non siano in numero sufficiente, da caporali maggiori, a cominciare dai più anziani della compagnia od anche, eventualmente, da caporali a ciò adatti, scelti dal comandante della compagnia fra i più anziani. Nella squadra o nel pezzo che sia comandato da un caporale, non devono esservi caporali più anziani di lui.

Se il numero de' sergenti presenti supera quello delle squadre, i meno anziani non hanno comando; sono ascritti al 1° plotone, o sezione, ed assumono eventualmente il comando delle squadre i cui capi siano assenti; nelle batterie sono assegnati alla riserva.

I riparti deposito possono essere formati di un solo plotone quando non abbiano più di 80 vo-

mini; e quando ne abbiano più di 320, possono anche essere ripartiti in più di quattro plotoni.

Per non turbare l'andamento del servizio, il comandante della compagnia siastiene dal modificare la riparazione di essa in plotoni e squadre quando le variazioni della forza siano piccole, o siano prodotte da causa di breve durata

⚡ REGGIMENTO

ALLEGATO N. 2.
5^a Compagnia

COMANDANTE

TABELLA nominativa della suddetta compagnia, ripartita per plotoni e squadre.

Numero di ord. matr.	Cognome e Nome	Grado	Numero di		Cognome e Nome	Grado
			ord.	matr.		
Comandante			Comandante			
la soprannumero						
	2 ^a Plotone				3 ^a Plotone	
	1 ^a squadra				5 ^a squadra	
	2 ^a squadra				6 ^a squadra	
	3 ^a squadra				7 ^a squadra	
	4 ^a squadra				8 ^a squadra	

SEGNALI DI TROMBA E DI TAMBURO

PER LE

OPERAZIONI DI CASERMA

Sveglia.

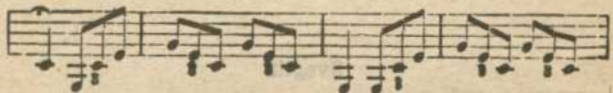
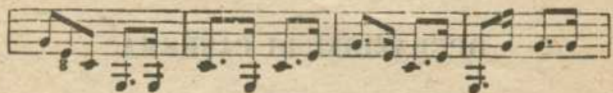
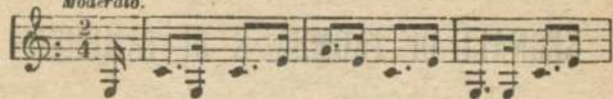
TROMBA in SI b

Moderato.

8. - Regol. di servizio interno.

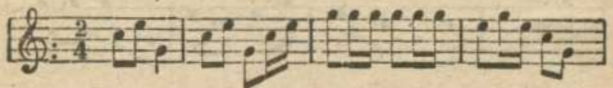
TROMBA in Fa.

Moderato.



Pulizia della caserma.

TROMBA in Si ♭

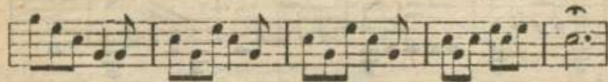


TROMBA in Fa.

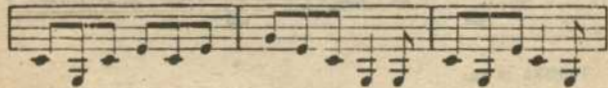
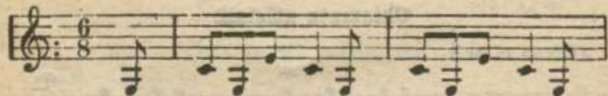


Rancio.

TROMBA in Si ♭

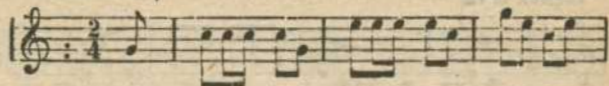


TROMBA in Fa.

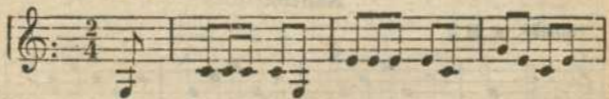


Mensa sottufficiali.

TROMBA in Si b



TROMBA in Fa.

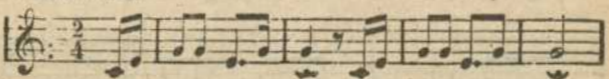


Chiamata ufficiali.

TROMBA in Si b

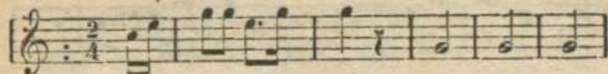


TROMBA in Fa.



Ufficiali superiori e capitani.

TROMBA in Si b

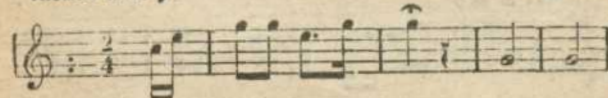


TROMBA in Fa.

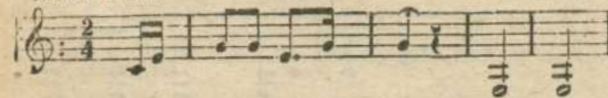


Ufficiali superiori.

TROMBA in Si b



TROMBA in Fa.

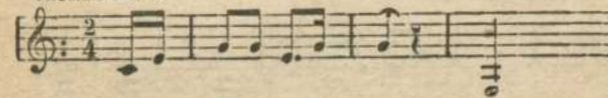


Ufficiali di settimana.

TROMBA in Si b



TROMBA in Fa.



TROMBA in Fa.

Caporali di contabilità.

TROMBA in Si b

TROMBA in Fa.

Caporali di giornata.

TROMBA in Si b

TROMBA in Fa.

Allievi caporali.

TROMBA in Si b

TROMBA in Fa.

Zappatori.

TROMBA in Si b

TROMBA in Fa.

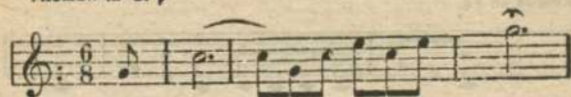
Trombettieri.

TROMBA in Si b

TROMBA in Fa.

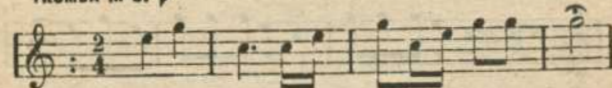
Tamburini.

TROMBA in SI ♭



Musica.

TROMBA in SI ♭



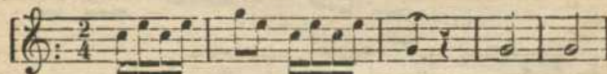
Segnale di battaglione (brigata - 1/2 reggimento).

TROMBA in SI ♭

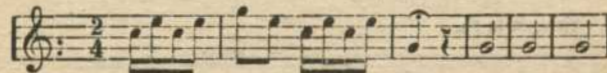
(Prima unità)



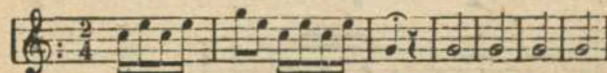
(Seconda unità)



(Terza unità)



(Quarta unità)



TROMBA in Fa.

(Prima unità)



(Seconda unità)



(Terza unità)



(Quarta unità)



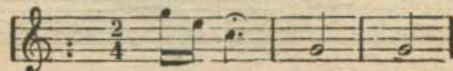
Segnali di compagnia (squadrons - batteria).

TROMBA in SI ♭

(Prima unità)



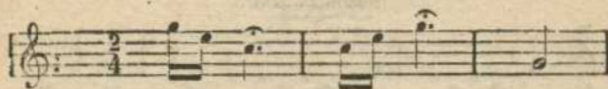
(Seconda unità)



(Terza unità)



(Quarta unità)

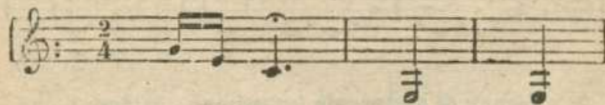


TROMBA in Fa.

(Prima unità)



(Seconda unità)



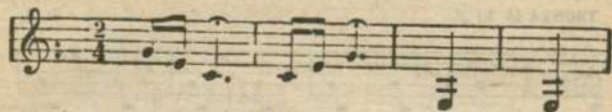
(Terza unità)



(Quarta unità)



(Quinta unità)

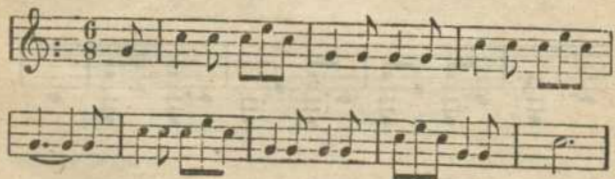


(Sesta unità)

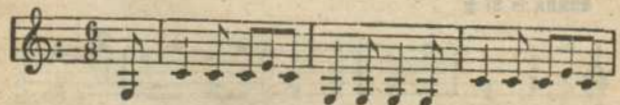


Adunata.

TROMBA in SI ♭



TROMBA in Fa.



Disunione.

TROMBA in Si ♯



TROMBA in Fa.

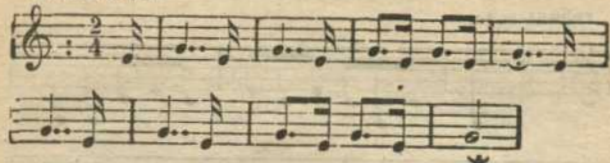


Allarme.

TROMBA in Si ♭



TROMBA in Fa.



Attenti.

TROMBA in Si ♭

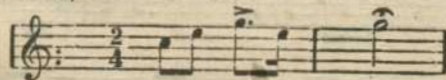


TROMBA in Fa.

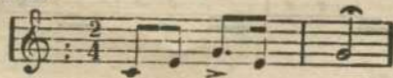


TROMBA in Si ♭

Alt.

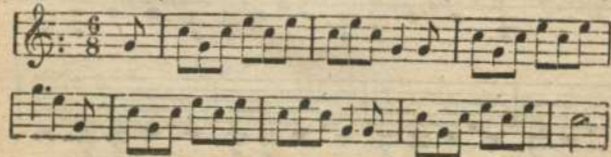


TROMBA in Fa.



Incetta del pane.

TROMBA in Si ♭



TROMBA in Fa.

Musical score for Tromba in Fa, Incetta dei viveri. The score consists of three staves of music. The first staff begins with a treble clef, a 6/8 time signature, and a key signature of one flat (Bb). The melody is written in eighth notes, with some beamed eighth notes and quarter notes. The second and third staves continue the melody with similar rhythmic patterns.

Incetta dei viveri.

TROMBA in Si b

Musical score for Tromba in Si b, Incetta dei viveri. The score consists of two staves of music. The first staff begins with a treble clef, a 2/4 time signature, and a key signature of two flats (Bb, Eb). The melody is written in eighth notes, with some beamed eighth notes and quarter notes. The second staff continues the melody with similar rhythmic patterns.

TROMBA in Fa.

Musical score for Tromba in Fa, Incetta dei viveri. The score consists of two staves of music. The first staff begins with a treble clef, a 2/4 time signature, and a key signature of one flat (Bb). The melody is written in eighth notes, with some beamed eighth notes and quarter notes. The second staff continues the melody with similar rhythmic patterns.

Incetta del foraggio.

TROMBA in Fa.

Musical score for Tromba in Fa, Incetta del foraggio. The score consists of three staves of music. The first staff begins with a treble clef, a 2/4 time signature, and a key signature of one flat (Bb). The melody is written in eighth notes, with some beamed eighth notes and quarter notes. The second and third staves continue the melody with similar rhythmic patterns.

Chiamata dei rancleri.

TROMBA in Si b

Musical score for Tromba in Si b, Chiamata dei rancleri. The score consists of two staves of music. The first staff begins with a treble clef, a 6/8 time signature, and a key signature of two flats (Bb, Eb). The melody is written in eighth notes, with some beamed eighth notes and quarter notes. The second staff continues the melody with similar rhythmic patterns.

TROMBA in Fa.

Musical score for Tromba in Fa, Chiamata dei rancleri. The score consists of two staves of music. The first staff begins with a treble clef, a 6/8 time signature, and a key signature of one flat (Bb). The melody is written in eighth notes, with some beamed eighth notes and quarter notes. The second staff continues the melody with similar rhythmic patterns.

Reciute.

TROMBA in SI ♭

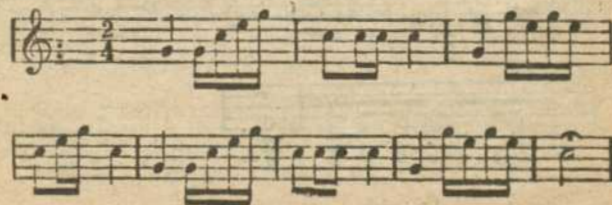


TROMBA in Fa.



Istruzione dei graduati.

TROMBA in SI ♭

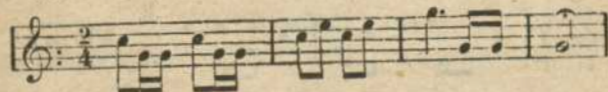


TROMBA in Fa.



Ohiamata degli attendenti.

TROMBA in SI ♭

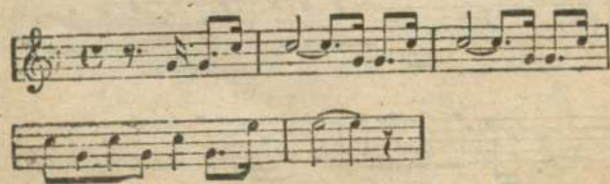


TROMBA in Fa.



Visita medica.

TROMBA in SI ♭

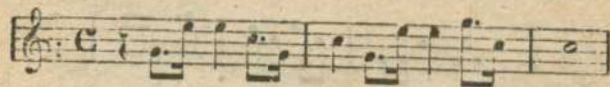


TROMBA in Fa.

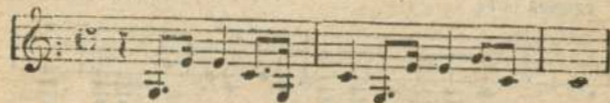


Porta ferita.

TROMBA in Si b

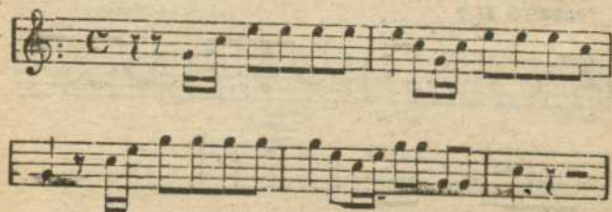


TROMBA in Fa.

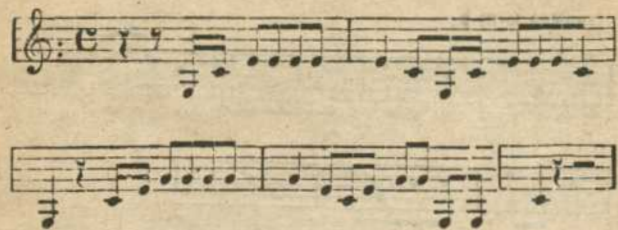


Consegnati.

TROMBA in Si b



TROMBA in Fa.



Guardia.

TROMBA in Si b



TROMBA in Fa.



Picchetto armato

TROMBA in Si ♯

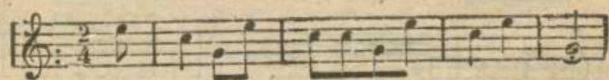


TROMBA in Fa.



Picchetto disarmato.

TROMBA in Si ♯



TROMBA in Fa.



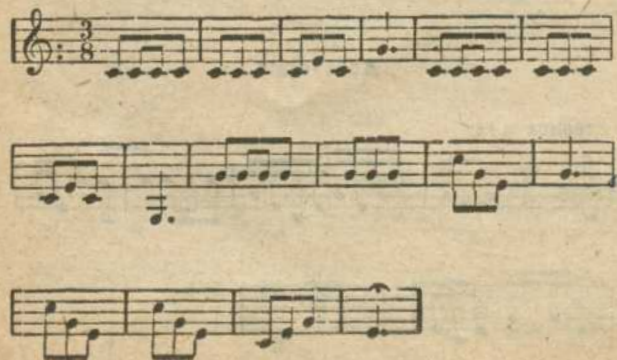
Fionata.

TROMBA in Fa.



Profenda.

TROMBA in Fa.



Governo.

TROMBA in Fa

Musical score for Tromba in Fa, titled "Governo". The score is written in 2/4 time and consists of four staves. The first staff begins with a treble clef and a 2/4 time signature. The music features a series of eighth and sixteenth notes, with some rests and a final half note. The second staff continues the melody with similar rhythmic patterns. The third staff shows a more active melodic line with eighth notes. The fourth staff concludes the piece with a final half note.

Abbeverata.

TROMBA in Fa.

Musical score for Tromba in Fa, titled "Abbeverata". The score is written in 2/4 time and consists of two staves. The first staff begins with a treble clef and a 2/4 time signature. The music features a series of eighth and sixteenth notes, with some rests and a final half note. The second staff continues the melody with similar rhythmic patterns.

Rientrata del cavalli.

TROMBA in Fa.

Musical score for Tromba in Fa, titled "Rientrata del cavalli". The score is written in 3/8 time and consists of three staves. The first staff begins with a treble clef and a 3/8 time signature. The music features a series of eighth and sixteenth notes, with some rests and a final half note. The second and third staves continue the melody with similar rhythmic patterns.

Buttasella.

TROMBA in Fa

Musical score for Tromba in Fa, titled "Buttasella". The score is written in 2/4 time and consists of two staves. The first staff begins with a treble clef and a 2/4 time signature. The music features a series of eighth and sixteenth notes, with some rests and a final half note. The second staff continues the melody with similar rhythmic patterns.

A cavallo.

TROMBA in Fa.

Musical score for Tromba in Fa, titled "A cavallo". The score is written in 2/4 time and consists of two staves. The first staff begins with a treble clef and a 2/4 time signature. The music features a series of eighth and sixteenth notes, with some rests and a final half note. The second staff continues the melody with similar rhythmic patterns.

Bitirata (Per il servizio di quartiere)

TROMBA in Si \flat

Musical score for Tromba in Si \flat , consisting of four staves of music in 6/8 time. The melody is written in a treble clef and features a series of eighth and sixteenth notes with some rests.

TROMBA in Fa.

Musical score for Tromba in Fa, consisting of four staves of music in 6/8 time. The melody is written in a treble clef and features a series of eighth and sixteenth notes with some rests.

Silenzio.

TROMBA in Si \flat

Musical score for Tromba in Si \flat , consisting of four staves of music in 6/8 time. The first staff begins with a treble clef and a key signature of one flat. The music consists of a series of notes with rests, indicating a specific melodic line.

TROMBA in Fa.

Musical score for Tromba in Fa, consisting of four staves of music in 6/8 time. The first staff begins with a treble clef and a key signature of one flat. The music consists of a series of notes with rests, indicating a specific melodic line.

Battute di tamburo per le operazioni
di caserma.

1. L'adunata — *cadenza del passo* (a)

$\overset{6}{p p p p p}$
 $\overset{6}{r p p p p p p p}$

2. La d'ordine (rompete le righe)
cadenza del passo.

$\overset{6}{r c c c p c c p}$ *breve pausa*
 $\overset{6}{r c c c p c c p}$ *breve pausa* $\overset{6}{r}$

(a) Le battute distinte con un asterisco possono essere eseguite dai tamburini nelle marce e nelle esercitazioni varie.

3. Allarme. 130 per minuto.

$\overset{4}{r} \overset{3}{r} \overset{3}{c} r e e e$
 $\overset{4}{r} \overset{3}{r} \overset{3}{c} r$
 $c c c e r \overset{6}{r} \overset{6}{3} \overset{6}{3} \overset{3}{r} c e r$
 $\overset{3}{c} r c c c c r e e e$

4. Ritirata serale.

$\overset{6}{r} \overset{6}{r} \overset{6}{r} \overset{6}{r}$
 $\overset{6}{r} \overset{6}{r} \overset{6}{r} \overset{6}{r}$

